

NUOVO ORIZZONTE EUROPA

Le Periodico degli Italiani di Francia, di Belgio e di Lussemburgo

A CACCIA DI VACANZE

ISSN 1151 - 0374

XXVI° Anno - N° 205 Giugno 1997 - mens. 10FF / 50 FB + suppl. 205



FIAT



FIAT AUTO (FRANCE) s.a.

Ventes de véhicules neufs et d'occasion, centre d'essais permanent,
service Après-Vente et pièces de rechange d'origine

SUCCURSALE LEVALLOIS

80/82, Quai Michelet - Tél. 01 41 27 56 56

MAGASIN D'EXPOSITION PARIS XVII^E

Porte Maillot - 41, bd. Gouvion St Cyr

Tél.: 01 40 55 07 66

A B O N N E M E N T A N N U E L

ORDINARIO 90 F

SOSTENITORE 500 F 1000 FB

BENEFATTORE

NOM **PRENOM**

ADRESSE

CI - JOINT CHÈQUE DE

RITAGLIARE E SPEDIRE A

NUOVI ORIZZONTI - 23, RUE JEAN GOUJON - 75008 PARIS CCP 21.684.06 U PARIS

(PER IL BELGIO) - 73, ROUTE DE MONS - 6030 CHARLEROI CCP 000-091491 - 18

NON MANDIAMO IN VACANZA LA NOSTRA INTELLIGENZA!

Le vacanze sono l'occasione per combattere tensione e stress offrendosi un meritato riposo. Avevo quindi progettato un editoriale più soft commentando senza troppo impegno qualche saggia citazione d'autore.

L'italica tentazione di ridicolizzare tutto, di giustificare tutti e di usare anche le peggiori idiozie pur di conseguire i propri obiettivi mi ha fatto recedere dal proposito originario.

Tempo fa, uno dei maggiori giornali italiani pubblicava una stroncatura feroce di «Macao», programma condotto da Alba Parietti su Rai2. Si tratta(va) di un programma della peggior TV-spazzatura. Guardarlo equivale(va) a «privata» confessione d'imbecillità.

Pur avendo già assistito a qualche trasmissione un po' infelice (sugli Albanesi dalla Romagna e sull'Islam d'Italia) del «Pinocchio» di Gad Lerner, martedì 13 maggio ho scelto ancora una volta la trasmissione di Rai1 invece del film seguito da Macao del secondo canale.

Mi sono ritrovato, con altri 7 milioni di spettatori, in piazza San Marco assieme a Bossi (Lega), Casini (CCD), Cacciari (sindaco di Venezia) e Miglio (Partito federalista) e ad una platea abbondantemente leghista.

A qualche giorno dalla presa del campanile di San Marco da parte di un gruppo della «serenissima armata veneta», Lerner-Pinocchio voleva costruire la sua trasmissione sulla questione: «è possibile che tanto parlare e sparlare (da parte di Bossi e dei leghisti «doc») di secessione, di lotta armata, di pallottole a buon mercato... abbia potuto influenzare i comportamenti di qualche persona intenzionata a realizzare quanto minacciato?»

La pressione ambientale, l'irridente disprezzo di Bossi per ogni tentativo di ragionamento, le ossessioni maniacali di Miglio per presentare asetticamente il federal-secessionismo, l'inconcludente Casini, bollato ad ogni sua battuta come «vergognoso ex-democristiano», uniti all'accondiscendenza di Lerner, preoccupato soprattutto di strappare a Bossi qualche dichiarazione «ragionevole», hanno manifestato la palese ingovernabilità del programma. Sono significative le ultime parole di Cacciari: «qui non si può parlare e tantomeno ragionare».

Per dialogare (parlare e ragionare) tra persone umane bisogna che gli interlocutori siano d'accordo e convinti su una sola pre-condizione: «la proibizione della violenza».

Tutto il resto è opinabile, anche il famoso articolo 5 della costituzione che prevede l'indivisibilità dello Stato. Possiamo discuterne solo perché accettiamo le stesse regole del gioco, quelle democratiche. Non è legittimo né giustificabile (neanche con battute ironiche o di finto buonismo) invocare la «libertà della violenza» così come si è liberi di scegliere una vacanza al mare o in montagna. In una società pluralista possiamo dialogare ed elaborare una legge comune solo se ci proibiamo di imporre agli altri i nostri valori con la violenza.

Se qualcuno (a nome Bossi, o altro) non accetta queste regole non ha nessun diritto né possibilità di giocare con gli altri, ma continuerà a prendersi gioco di tutto e di tutti, compreso dei «Pinocchio» di turno che gli offrono «buonisticamente» (vedi anche le ultime prese di posizione di qualche vescovo benpensante) e in nome di una falsa libertà di opinione il palcoscenico nazionale.

Alla fine di Lerner-Pinocchio mi sono collegato su Rai2 dove la «stupida» Parietti di Macao cantava «ahi, ahi, ahi, ragazzo benestante ma ignorante che crede che Orazio sia solo il marito di Clarabella...» e non ho saputo resistere alla tentazione di chiedermi quale spettatore-conduttore-programma aveva mandato, quella sera, l'intelligenza in vacanza anticipata: Pinocchio o Macao?

Lorenzo Prencipe

Editoriale



INDICE

N° 205 Giugno-Agosto 1997

Editoriale di **Lorenzo PRENCIPE**
Non mandiamo in vacanza
la nostra intelligenza! p. 1

Corrispondenza p. 2

Mondo di **Antonio GEBRAYEL**
Libano: Sperare significa impegnarsi p. 3

Italia di **Vincenzo PETRONI**
Verso la terza repubblica p. 4

Francia di **Sophie d'ARIEL**
Gli eroi sono stanchi p. 6

Belgio di **Max ZANELLA**
Occasione storica per
un cambiamento radicale p. 8

Lussemburgo di **Antonio SIMEONI**
Luci e ombre della
situazione lussemburghese p. 9

Intervista di **Mary BRILLI**
Poco spazio in TV agli artisti p. 10

Film ed esposizioni di **S. d'ARIEL**
Hamlet p. 12

Cultura di **Giulia Bogliolo Bruna**
ITALIES, peintures des musées
de la région Centre. p. 13

Spazio Giovani di **Flávio Borda**
Un gruppo giovani è nato a Ginevra p. 14

Dossier di **Autori Vari**
Vacanze: problema di fantasia p. 15

La Pagina religiosa di **Gino Dal Fitto**
Le Religioni in dialogo o
Dialogo interreligioso p. 23

Mondo Migrazione di **L.P.**
Un viaggio nei diversi paesi p. 24

Missione Marsiglia di **Marcello Bertinato**
Église, Immigration et Islam en France p. 26

di **Nino La Marca**
Rue de la Tour: strada della moda p. 27

Missione Ecoubly di **Franco Magnoni**
Kermesse '97: tutto bene, grazie a Dio p. 28

Da Lourdes di **Orfeo Ferrarese**
La più bella Pentecoste p. 29

Missione Grenoble di **P. Rino e P. Ermildo**
25' della Chiesa di S. Chiara p. 30

Missione Mosella di **Antonio Simeoni**
500 persone al 50' delle Scalabriniane p. 30

Missione Belgio di **Raffaello Zanella**
A Lourdes per ritemperare la fede p. 32

Missione Lussemburgo di **Antonio Simeoni**
Lussemburgo - Francia - Germania:
tre frontiere unite contro il razzismo p. 35

Sport di **Dario Lepori** Juventissima 24K ... p. 36

Plus Supplément Cahier
Numéro paritaire: 57816

Hanno collaborato a questo numero:

Marcello BERTINATO, Giulia BOGLIOLO BRUNA, Flávio BORDA, Mary BRILLI, Gino DAL FITTO, Sophie d'ARIEL, Orfeo FERRARESE, Antonio GEBRAYEL, Rino GNESOTTO, Nino LA MARCA, Dario LEPORI, Vincenzo PETRONI, Lorenzo PRENCIPE, Antonio SIMEONI, Gabriella TRENTIN, Max ZANELLA, Raffaello ZANELLA.

Direttore: Lorenzo Prencipe
Vice Direttore: Antonio Simeoni
Redattore capo: Luca Marin
Amministrazione: Gianni Bordignon

Redazione Francia:
23, rue Jean Goujon 75008 Paris
tel: 01 49 53 00 76 / fax: 01 42 56 64 90
E-Mail: noeparis@aol.com
Web: http://members.aol.com/noeparis

Redazione Belgio:
Route de Mons, 73 - 6030 Charleroi
tel: 071 / 31 34 10 Fax: 071 / 31 93 22

Redazione Lussemburgo:
5, bl prince Henri 4280 Esch s / Alzette
tel: 53 02 50 / fax: 54 57 52

Impaginazione: François Mollère
Foto: ANSA. AGI. ADNKRONOS. NOE.

Proprietaria Editrice:
Direzione Provinciale Scalabriniana - Francia
48, rue de Montreuil 75011 Paris

Nuovi Orizzonti Europa
est imprimé en France par
S.I.B. à Saint-Léonard 62360



Ho rinnovato il mio abbonamento?

Per saperlo,

guardate l'etichetta del vostro indirizzo
quando ricevete la rivista.

Il 1° numero è il codice personale

Il 2° è la data di versamento

Per l'Abbonamento: se ci sono solo degli zeri, significa che non è mai stato versato nulla.

Il 3° è il numero progressivo della rivista.

8226

12/06/97

205



Corrispondenza

Chi si occupa veramente degli italiani «dronals»?

Gentile Signor Direttore, (...)

ora che le elezioni si avvicinano (il signor console) si è ricordato degli italiani della regione dronaise offrendo un «pot» (...) Io vorrei dire tramite il vostro giornale che è finito il tempo in cui il sindaco del mio paese comperava i miei genitori con cinque Kg di maccheroni (...). Tanti hanno abboccato... Però io voterò allor quando i miei figli avranno diritto all'insegnamento gratuito della lingua italiana come tutti i funzionari italiani all'estero e come tanti altri ne beneficino nella regione parigina. **Se noi abitiamo lontano per avere una scuola abitiamo lontano anche per votare...** Peccato che ci vorranno ancora anni e anni per far capire ciò agli italiani «dronais».

Maria Eugenia

Gentile Signora Maria-Eugenia,

mi scusi per i tagli effettuati alla sua lettera. Mi sembra comunque importante metter in evidenza alcune sue affermazioni ed, allo stesso tempo, invitarla a votare lo stesso per i Comites eleggendo persone capaci di rappresentare le sue legittime preoccupazioni tra cui quella fondamentale dell'insegnamento e della diffusione della lingua e cultura italiana. Se le diverse comunità italiane all'estero sono incapaci di farsi carico delle proprie aspirazioni, di organizzare forme di rappresentanza efficaci, di proporre soluzioni concrete ai vari problemi... ci sarà sempre il «politico» di turno che tenterà di utilizzare il voto per suoi interessi. Comunque ciò che fa più riflettere non è che ci siano gli approfittatori, ma che ci siano ancora tanti «pesci che abboccano». La scelta dei Comites può essere un'occasione per cambiare rotta.

Il direttore

Nuovi Orizzonti Europa vi augura

Buone Vacanze

e ritornerà ancora con voi a Settembre
per il prossimo numero

Il Libano riportato all'attenzione da un attesissimo viaggio del Papa

Delusi dagli Stati Uniti e dall'Europa, spiegati in forze per la Guerra del Golfo, ma non per la loro terra, i Libanesi accettano più volentieri l'intervento del Papa che non quello dei caschi blu.

Sabato 10 Maggio, giungendo all'aeroporto di Beirut egli ha subito esclamato in francese: «*Aujourd'hui, je salue le Liban. Depuis long-*

Libano: Sperare significa impegnarsi

temps, je désirais venir, et pour tant de raisons! J'arrive dans votre pays, seulement en ce jour, pour conclure l'Assemblée spéciale pour le Liban du Synode des évêques». Da due anni la Chiesa locale lavorava per questo ed il Pontefice veniva a consegnare solennemente il documento finale. «*Dans cette assemblée exceptionnelle, ha proseguito, nous voulons dire au monde l'importance du Liban (...): pays de nombreuses confessions religieuses, il a montré que ces différentes confessions peuvent vivre ensemble dans la paix, la fraternité et la collaboration*»

Incontrate le autorità politiche, capeggiate dal presidente Hrawi, e quelle musulmane, Giovanni Paolo II ha pregato coi giovani libanesi.

All'indomani una Messa piena di sentimento l'attendeva alla base navale di Beirut. Per mostrare che si trattava anzitutto d'un rendez-vous con gli umili e semplici fedeli in ricerca di Verità, il Papa si è spesso rivolto a loro sforzandosi di fare tutto il perimetro della folla. E, nel frattempo, le autorità, gli uomini abituati ai privilegi attendevano con una qualche impazienza. Quando, all'improvviso, dalla «papamobile» il Santo Padre si è voltato e li ha benedetti, non erano che dei semplici mortali, commossi come bambini, fossero anche, ministri o deputati... C'erano personalità della guerra come Dory Shamun ed Elie Karamé, Albert Moukheiber, Sethrida Geagea, Massud Ashkar, Elias Abu Rizk... Nell'arco di una Messa opposti schieramenti si trovavano uniti.

Sotto un sole sferzante, per due ore e mezza 500.000 cristiani hanno attorniato festanti il Papa, in una splendida messa in rito latino, con canti arabi, siriaci, caldei, bizantini ed armeni.

Con le rovine del centro città alle spalle, il Pontefice ha salutato i fedeli lanciando in arabo: «*Assalam Lakom*» («La pace sia con voi»). Ha quindi consegnato la sua *Esortazione apostolica* ai Pastori della Chiesa libanese. Di questo lungo scritto (125 paragrafi) stralciamo qualche frase: «*La diversité de l'église catholique au Liban est (...)* le résultat de la longue histoire propre à chacune de



ses traditions spirituelles. (...) Il n'est donc pas étonnant que l'Assemblée spéciale ait considéré comme prioritaire (...) cet appel: «Convertissons-nous et vivons l'unité de l'Eglise» (...)

Les chrétiens du Liban (...) aspirent (...) à une réelle reconnaissance des libertés essentielles, celles qui sauvegardent toute dignité humaine et qui permettent la pratique de la foi (...). Je suis conscient des difficultés

actuelles les plus importantes: l'occupation menaçante au Sud Liban, la conjoncture économique du pays, la présence de forces armées non libanaises sur le territoire, le fait que demeurent encore non totalement résolus le problème des déplacés, ainsi que le danger de l'extrémisme et l'impression pour certains d'être frustrés dans leurs droits. (...)

«Espérer c'est s'engager» (...)

Je voudrais insister sur la nécessité pour les chrétiens du Liban de maintenir et de resserrer leurs liens de solidarité avec le monde arabe. (...) pour mener (...) un dialogue authentique et profond avec les croyants de l'Islam. (...)

Au cours du Synode, j'ai entendu les délégués musulmans affirmer que le Liban sans les chrétiens ne serait plus le Liban.

Antonio Gebrayyel

Un successo il viaggio del Papa in Libano, anche se egli contesta la presenza armata siriana...



Cercando di capire gli orientamenti della «Bicamerale»

Verso la terza

Uno degli obiettivi di tutti i governi del dopo-tangentopoli è sempre stato la riforma costituzionale. I primi segnali di vecchiaia della Costituzione Italiana sono stati forse evidenziati a suo tempo dall'allora presidente Cossiga, quando iniziò tutta una serie d'interrogazioni al Parlamento su alcuni punti oscuri della legge fondamentale dello Stato.

La Bicamerale

Dopo qualche tergiversazione, durante il governo Prodi, viene finalmente istituita una Commissione incaricata di studiare le necessarie riforme circa la forma di governo, la modalità delle elezioni e l'amministrazione della giustizia del Paese. Tale Commissione, composta di membri di entrambe le camere del Parlamento, è detta, appunto, «bicamerale». Piuttosto scontata è stata la nomina alla presidenza di una simile impresa del leader del maggior partito di governo:

Massimo d'Alema, segretario del PDS e sufficientemente «simpatico» a Silvio Berlusconi. E per accontentare il Polo, gli altri ruoli importanti all'interno di quell'assemblea sono stati dati a dei rappresentanti del centro destra.

La riforma elettorale

È indubbio che il nodo meno difficile che i 70 membri della

Commissione si sono trovati ad affrontare dal 5 febbraio scorso è la legge elettorale. Ciò che sempre si è rimproverato all'Italia degli ultimi trent'anni e l'instabilità politica dei suoi esecutivi: un anno di vita in media.

Tutte le forze politiche sono unanimi nel riconoscere che chi viene eletto deve poter governare. E pare che una certa garanzia la dia il cosiddetto «doppio turno», che obbliga ad una maggioranza assoluta, magari dopo il ballottaggio.

Nuovo ordinamento dello Stato

La riforma costituzionale più importante riguarda, a nostro avviso, la forma di governo: ne va un po' della nostra identità nazionale. Nella sua prima proposta ufficiale il 14 maggio, D'Alema ha dichiarato solennemente: «Lo Stato Centrale (così si chiamerebbe l'attuale forma di governo) ha fallito». Due sono le esigenze che intervengono a questo proposito. L'una, nata in seno ad Alleanza Nazionale, intende dare più poteri all'uomo-guida della nazione. L'altra, promossa inizialmente dalla Lega Nord, cerca il *federalismo*.

Sul primo punto le proposte sul tappeto si chiamano: *premierato* (un forte primo ministro eletto popolarmente con un Presidente che esercita mere funzioni di controllo); *semi-presidenzialismo* (un forte presidente che non può essere sfiduciato e che sta al di sopra del governo, come in Francia); *cancellierato* (una sola persona assumerebbe in sé i ruoli di Presidente e Primo Ministro). Se il premierato piace a D'Alema, il semi-presidenzialismo pare più gradito al Polo. In ogni caso sembrano essere Francia e Germania i modelli ispiratori. E, tuttavia, sono i sistemi anglosassoni quelli vagheggiati: si vuole una destra ed una sinistra entrambe moderate, molto simili, con differenza di sfumatura, rispettivamente liberale e sociale. Questi due poli si alternerebbero al governo.



Massimo D'Alema



a repubblica



Ciò che farà discutere, sarà, tuttavia il problema di fondo: la sovranità andrà di fatto al Parlamento o ad un premier? C'è già chi parla di «monarchia repubblicana» (A. Merlo). E ciò che fa la differenza fra i due sistemi è il famoso «voto sulla fiducia»: se il premier si rivela sgradito al Parlamento, lo si potrà far dimettere o lo si dovrà tenere per forza?

«Italia una e... divisibile»

Quanto al «federalismo», le istanze della «prima» Lega (quella con Miglio e la Pivetti) sono ben recepite da tutti i gruppi: si va verso un'autonomia fiscale ed istituzionale delle regioni. Il senatore Miglio, che risiede non lontano dalla Svizzera, pensa ad un'Italia di tre «cantoni» (Nord, Centro e Sud) e cinque regioni a statuto speciale. Sarebbe un'Italia «federale» (non «una e indivisibile» come all'art. 5 della costituzione). La Lega di Bossi propaganda, invece, in modo assai chiaro la secessione del Nord, mentre altre intenzioni sono per lo meno ambigue. Romano Prodi, parlando il 16 maggio a Belluno, ha fiducia nell'attuazione del federalismo, avvertendo, però,

che non sarà «la medicina di tutti i mali».

Per una giustizia autonoma, cioè... meno invadente

La riforma del Consiglio Superiore della Magistratura e della giustizia in generale nasce forse da quel «vuoto di potere» che fu tangentopoli: un «pool» di magistrati che esautorava quasi un'intera classe politica. Silvio Berlusconi ed il Polo ritengono che la Magistratura sia troppo politicizzata e troppo... di sinistra; ci sarebbe il rischio di processi economico-politici piuttosto tendenziosi. Rendere la giustizia più imparziale è un compito eterno; ciò a cui mira il lavoro della Bicamerale è riuscire ad evitare che qualcuno dei magistrati si trovi in mano troppi poteri e pochi rischi penali.

La questione giudiziaria è delicata soprattutto perché s'intreccia con velati processi personali. Ridefinire (in senso limitativo) i ruoli del «pubblico ministero», responsabile dell'amministrazione delle pene, significa per alcuni cautelarsi dal sorgere di nuovi «Di Pietro» e condannare la presunta inciviltà di certi procedimenti ai «tempi di Mani Pulite» (senza con questo dire che siano chiusi).



Gianfranco Miglio

Sta, in pratica, delineandosi la «terza repubblica» italiana. Da essa potrebbe nascere un volto diverso per il Paese. Ma le vere riforme sono tutte qui?

Vincenzo Petroni



...ando di capire gli orientamenti della «Bicamerale»

GLI EROI SO

Con le elezioni, ogni previsione può essere sbagliata. Molti diranno: «l'avevo detto io!», se per caso il risultato dello scrutinio ha corrisposto a quanto avevano immaginato, ma su cui non avrebbe certo scommesso. Si sono mai viste elezioni così svogliate, con candidati che non avevano viso anche quando si affacciavano alla televisione, con parole che non lasciavano tracce? La Francia era a una svolta? Quale? I programmi erano cloni di quelli del 1995 e del 1981, con l'aggravante che del primo se ne erano visti appena i risultati - due anni di riforme contestate sono pochi per migliorare un paese - e del secondo se ne era constatato l'insuccesso già tredici anni prima.

SI RECLAMA DEL FASCINO

Ma che potevano fare d'altro due formazioni, destra e sinistra, inchiodate ai loro schemi, se non copiare se stesse dato che le loro truppe, pur scontente, lo reclamavano? Ammettendo che non fosse stato loro possibile uscire dal gioco fallace della ripetizione, non sapevano che con gli stessi ritornelli annoiavano gli elettori?



Una diecina di anni fa, il settimanale americano «Newsweek» diceva che la Francia era l'uomo «nevrastenico» dell'Europa, ora è l'uomo stanco dell'Europa, quello che mostra come Stato i solchi delle rughe più accentuate, le lentezze del vegliardo che continua a fare la sua passeggiatina quotidiana ma diminuendo ogni giorno il numero di passi, avendo perso l'interesse di vedere quello che c'è dietro all'angolo della strada, temendo la sorpresa che gli imporrebbe reazione e spirito critico.

Nessuno osa dirglielo che è fuori corso perché, in fondo, nella falsa quiete, tutti hanno meno responsabilità, possono protestare perché nulla cambi, sapendo positivamente che nulla cambierà.

Chirac aveva veramente creduto che la parola «nuovo slancio per la Francia» avrebbe galvanizzato le folle e i suoi propri amici, in ogni caso quelli che erano obbligati a sostenerlo? Non ha scosso neanche i suoi avversari che avevano buon gioco di fronte alla fulminea mossa dello scioglimento del Parlamento, colpo politico più che necessità, e che si sono invece limitati a prendersela con un primo ministro perché non aveva lo charme di Gary Grant o di



Jacques Chirac in Cina





NO STANCHI

Burt Lancaster, ancora meno l'aspetto di un eroe, anche se, in fondo, era il capro espiatorio.

TUTTI ABBANDONATI

Durante la campagna, si è forse sentito parlare della scuola e delle violenze che la deturpano, dei malati, degli anziani, dei disoccupati, dei senzatetto, degli immigrati? La politica dello struzzo consiste a non vedere, a non far vedere per far credere che non ci sono problemi. Tout va très bien, Madame la

Marquise, tutta una generazione ha riso di questa canzonetta, ci si accorge ora che non poteva essere concepita che in Francia. Non che negli altri paesi non si lasci correre, senza mettere un freno o un riparo alle ingiustizie, ma in altri paesi si riconoscono l'ingiustizia e la corruzione, non si seppelliscono i corpi malati che respirano ancora. È sempre poco, ma è meglio di niente perché la lucidità può rendere alla fine migliori.

LA TRAPPOLA

Vi era stato uno scossone durante il periodo elettorale: il cambia-

mento (naturalmente definito storico) di maggioranza in Inghilterra che ha fatto dire ai francesi, che fossero di destra o di sinistra, «siamo tutti laburisti inglesi», parafrasando il Cohn Bendit di maggio '68, ma anche questa assurda euforia è durata poco: via, un pò di dignità, siamo francesi! E, grazie al Cielo, siamo protetti dalla Germania, la quale avrebbe bisogno di un protettore essa stessa per non trascinare gli altri in decisioni affrettate, in salti precipitosi.

L'unica domanda di queste elezioni amministrative è stata: «Chi vincerà?». Era l'unica incognita in mezzo a programmi e slogans piuttosto risaputi: gli «eroi» erano stanchi...

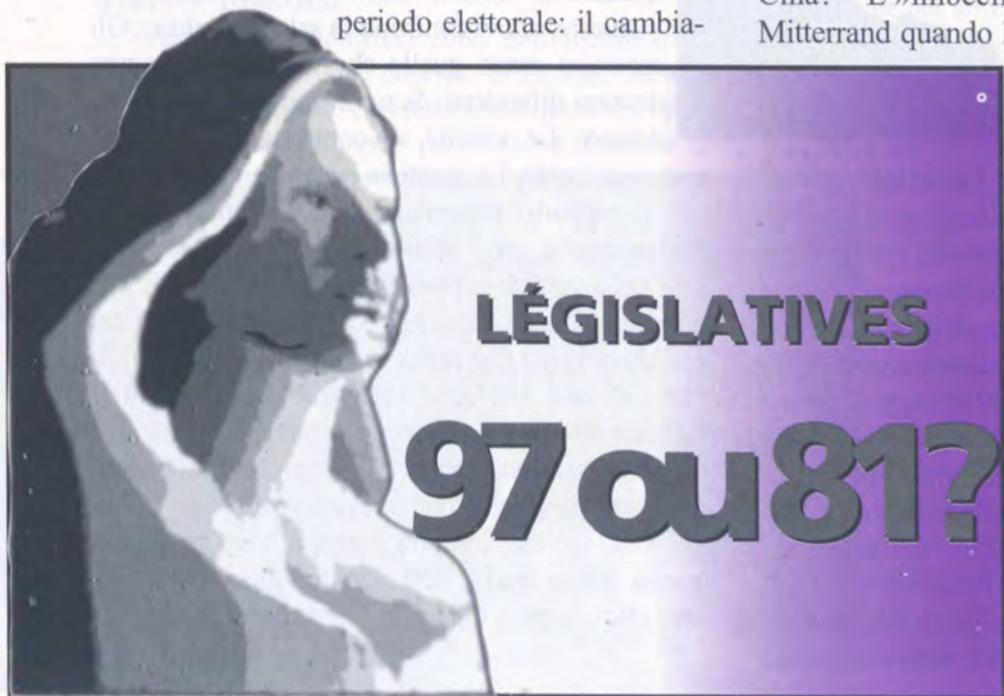
L'Europa è l'unica soluzione perché la Storia ha disertato il continente europeo da troppi anni, con il vantaggio di evitarle guerre, ma con il dramma di farla contare ben poco di fronte a continenti che sono in piena evoluzione in tutti i campi, ma vale solo

un'Europa preparata nella concordia, non nelle rivalità da Stato a Stato come se si fosse ancora nelle guerre armate che l'hanno dilaniata per secoli. L'Europa per gli Stati membri è attualmente un ginepraio: Chirac, durante la campagna elettorale, non ha forse fatto la sua propria battaglia all'estero raccogliendo trionfi economici in Cina? L'«imbecille», come lo chiamava Mitterrand quando l'aveva come Primo ministro,

ha saputo togliere le castagne dal fuoco nel mesetto in cui tutti si arrabattavano per uscire dalla trappola.

Ora, agli elettori i cui propri candidati hanno vinto rallegramenti e coraggio per sopportare l'autocopiamento dei loro leader vittoriosi; coraggio ai perdenti, ma rallegramenti per aver votato; a quelli che sono rimasti a casa credendosi più furbi degli altri, un consiglio: non vantatevi di non aver votato, siete i veri perdenti.

Sophie d'Ariel



Il lavoro della «Commissione Dutroux» è giunto in Parlamento

Occasione storica per un cambiamento radicale

La commissione «Dutroux», commissione anti furto bambini, ha chiuso i suoi lavori presentando al Parlamento il suo rapporto: un lavoro lungo, difficile, minuzioso e penoso. È un percorso di luci ed ombre, di lotte e contrasti, di lunghi e sofferenti silenzi.

Due coscienze si trovano di fronte: quella degli inquirenti, che cercavano la verità, e quella degli inquisiti, non sempre

Presentata con successo la relazione da parte della «Commissione Dutroux». E dopo?

La Commissione, durante questi mesi di lavoro, ha messo a nudo tutte le lacune del sistema giudiziario controllando ogni cosa: fatti, inchieste, polizia, servizi speciali d'informazione, processi, procuratori generali. Tutta la giustizia belga è stata passata allo scanner ed il rapporto che ne è emerso è stato quanto mai preoccupante.

I rapimenti non furono presi sul serio dai responsabili. Si fece qualche inchiesta superficiale, con poco impegno. Il tutto si arenava nel silenzio senza più contattare le famiglie delle vittime.

Discordanza, disfunzione e rivalità fra polizia, gendarmeria e servizi speciali hanno neutralizzato l'uno il lavoro dell'altro, facendo agire le varie squadre «a compartimenti stagni».

A ciò si aggiungano errori nell'impostare e condurre un'inchiesta; ed ancora: sparizioni di denunce, di verbali, di dossiers. Perché?

Evidentemente, confusione e coperture servivano a deviare piste di ricerca, a salvare gli interessi di qualcuno.

Il fare sospetto investe anche i tribunali. Quando il dossier arriva là, iniziano nuove inchieste, nuovi confronti in sala di giudizio. Gli assassini sanno quello che devono dire, come devono difendersi. Sono al corrente di tutto il dossier. Le vittime, al contrario, lo ignorano completamente. La giustizia passa fra i carnefici.

Il rapporto presentato dalla Commissione al Parlamento è stato approvato all'unanimità, cosa rara nelle votazioni parlamentari: nessuna obiezione, anzi applausi. È un riconoscimento ufficiale del mondo politico che molte cose non funzionano. Si tratta di una svolta obbligatoria che spingerà il Belgio verso un rinnovamento totale nel campo giudiziario, politico, sociale, umano. È il cammino della speranza verso una nuova società.

Ora, ciò che importa è non lasciar insabbiare questa ottima analisi della Commissione e provvedere alle esigenze che ha fatto emergere.

Max Zanella



Stefaan de Clerck, ministro della Giustizia, con Nathalie de t'Serclaes, relatrice della Commissione

aderenti alla realtà, per cui si ha l'impressione che il silenzio sia ancora più pesante della parola. Con il tacere si cerca forse di nascondere una certa incapacità di lavorare per la giustizia, o, peggio, coprire delle responsabilità di gente al di sopra del sistema.

Per arrivare ad un quadro più veritiero bisognerà attendere altre inchieste, altri incontri più intimi ed umani, e non solo i fari crudeli della televisione.

Il resoconto presentato al Parlamento è stato come un fulmine a ciel sereno. Si pensava, si dubitava che qualcosa non funzionasse bene nel campo giudiziario, ma non fino a quel punto.



Lussemburgo

LUCI E OMBRE DELLA SITUAZIONE LUSSEMBURGHESE

La situazione economica in Lussemburgo è presentata, spesso, come esemplare rispetto agli altri paesi europei. Ma non sempre è oro quello che luccica. Un importante studio su di essa dello Statec (*Service Central de la Statistique et des Etudes économiques*) presenta, invece, luci e ombre che ci permettono di cogliere meglio la realtà di questo piccolo e ricco paese.

Deficit commerciale

Lo Statec sottolinea che per il 1996 le importazioni di merci sono rimaste pressappoco allo stesso livello dell'anno precedente, mentre le esportazioni sono diminuite del 3,4% in media. Di conseguenza il deficit commerciale si è sensibilmente aggravato raggiungendo i 71 miliardi di franchi lussemburghesi contro i 63 dell'anno precedente. Questa evoluzione è dovuta in particolare a un nuovo peggioramento nello scambio e nella vendita dei prodotti del ferro e dell'acciaio e di determinati prodotti della plastica e del tessile.

Nell'arco del 1996 vi è stata una congiuntura negativa per la siderurgia e le vendite all'estero sono diminuite del 13% con una perdita di oltre 8 miliardi. Negli ultimi tempi si è assistito, per fortuna, ad una leggera progressione delle esportazioni.

Vetro e plastica

Altri settori industriali sono stati toccati dalla situazione di recessione generale in Europa, ma non hanno avuto l'impatto così forte come quello fra i prodotti siderurgici. A questo proposito va ricordata in

modo particolare la diminuzione delle esportazioni dei prodotti del vetro e della plastica. Per tre settori economici, ancora, vi è stato un calo notevole nelle esportazioni: l'agro-alimentare, i prodotti di bellezza e i prodotti energetici.

Nuova ripresa in altri settori

In altri settori, al contrario, si può osservare una forte tendenza ad una ripresa sostenuta. Si tratta di nuovi prodotti o dei frutti di precedenti ristrutturazioni. È su questo capitolo che si è verificata una crescita netta del 16% delle esportazioni delle «*machines outils*».

La diminuzione delle esportazioni nei paesi extra-europei si è accentuata raggiungendo il - 5%, mentre all'interno dell'Unione europea è rimasta ad un livello del - 3%. Infatti, le esportazioni siderurgiche sono diminuite in modo molto più consistente verso i paesi extra-europei (-20%) che all'interno dell'Unione europea (-9%). Da notare, però, che l'esportazione dei prodotti metallici-siderurgici è molto più importante al di fuori dell'Europa comunitaria (+ 45%) di quanto possa esportare all'interno di essa.

Arbed: verso nuovi traguardi

Con il nuovo metodo detto della «*filière électrique*» la siderurgia lussemburghese si sta rinnovando profondamente per affrontare ancora meglio la difficile e dura concorrenza internazionale. Il processo di modernizzazione sarà terminato entro il mese di agosto 1997. È prevista la chiusura dell'ultimo altiforno, secondo le previsioni del presidente dell'Arbed, Mr. Kinsch, al più tardi entro la fine di quest'anno. Con l'apertura della nuova acciaieria elettrica di ProfilArbed Esch-Belval il gruppo siderurgico potrà disporre di tutti i vantaggi tecnici che gli permetteranno di rinforzare la sua posizione di primo produttore europeo di travi metalliche e putrelle. L'investimento globale per il rinnovamento raggiunge la cifra di 20 miliardi.

Purtroppo questa modernizzazione, pur necessaria, comporta anche la diminuzione del personale.

Deve essere sempre questa la legge ineluttabile del commercio?

Antonio Simeoni



Intervista allo scultore ACHIAM

Poco spazio in

NOE. Lei è nato in Israele e da quasi cinquant'anni vive in Francia. Si sente più cittadino europeo o cittadino del mondo?

A. Cittadino del mondo. In ogni caso, la riuscita della costruzione europea sarà positiva se si potrà continuare a vivere senza guerre.

NOE. Quanti anni ha vissuto in Israele?

A. Una trentina. Sono nato nelle montagne di Galilea, quando i primi pionieri sionisti emigrarono. Mi ricordo che nella scuola del villaggio dove i miei genitori si erano installati mi veniva insegnata la Bibbia, le gesta degli eroi, la vita dei Patriarchi, profeti e re che avevano riunito tribù di pastori, creando così il popolo ebraico. Cercavano d'insegnarmi, con la Bibbia, una cultura ed una morale che costituiscono, ancora oggi, il patrimonio di una grande parte dell'umanità; ed io cerco di trasmettere il messaggio avuto in eredità ai miei contemporanei.

NOE. Quando ha cominciato la scultura?

A. La mia prima scultura è nata quando avevo 24 anni. All'inizio mi sono accorto di eseguire facilmente il ritratto dei miei amici. Nonostante questa facilità, ho subito realizzato

che fare dei ritratti, anche se molto rassomiglianti, non era della scultura. Per me lo scultore che attinge le forme da un modello, deve superarle, scegliendone gli elementi più importanti, per una nuova composizione più semplificata e più equilibrata.

NOE. Cosa ne pensa della scultura contemporanea?

A. Se la scultura realista non mi soddisfa, la scultura astratta - ricerca di forme essenzialmente estetiche - non mi sembra affatto soddisfacente. Penso che le forme astratte, che sono già belle in se stesse e possono essere perfette per le loro tre dimensioni, possono acquistare una «quarta» dimensione quando esprimono anche un significato umano.

Oggi, purtroppo, ci si limita alla bellezza materiale.

NOE. Quale consiglio ad un giovane scultore?

A. Non avere fretta, riflettere, disegnare e poi cominciare a lavorare. Io ho iniziato con il modellare e poi un giorno ho toccato la pietra che non conoscevo. La mia vera scuola: lavorare nelle cave di pietra per l'industria edile.

NOE. Quali le sue fonti d'ispirazione?

A. Nella mia attività ho quattro fonti d'ispirazione e, come ho cercato di spiegarmi, aspiro attraverso dei mezzi molto semplici ad esprimere dei sentimenti, quindi la mia prima fonte è l'Uomo, la Donna. Tutto ciò che li concerne mi interessa: la nascita, l'amore, l'armonia, la tristezza, l'eroticismo...

Una seconda fonte è la Bibbia: Adamo ed Eva, la Torre di Babele... come ho già detto sono nato in Galilea.

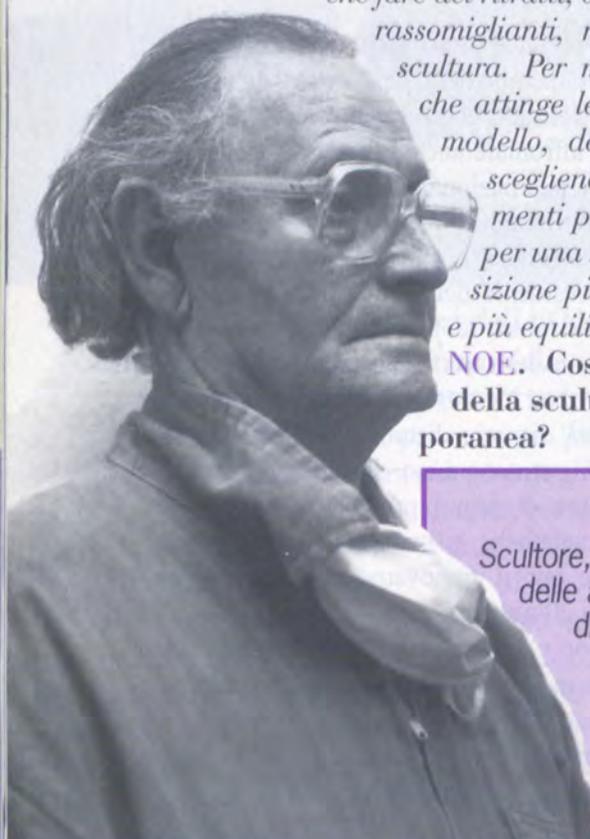
Un altro tema che amo evocare è la musica: contrabbasso, violino, fisarmonica... la musica nella pietra. Queste sculture esprimono sia il musicista che fa corpo con il suo strumento, sia il mio amore per la musica.

Altre opere sono, infine, consacrate agli animali: gatto, cane, tartaruga, gallo, bue, camaleonte... le loro forme arrotondate mi permettono delle transizioni delicate da una forma all'altra.

NOE. Ma alcune sue opere esprimono anche la rivolta...

A. È vero. Finora ho eseguito circa 500 sculture e, anche se la maggior parte esprime la felicità, ho sovente desiderato manifestare la mia rivolta contro le guerre, le sofferenze e le ingiustizie che opprimono l'umanità.

Del resto una delle mie ultime realizzazioni *Hommage aux égorgés*



ACHIAM

Scultore, Cavaliere nell'ordine francese delle arti e delle lettere, Vincitore di diversi «Prix» e «Grand Prix».

Esposizione Permanente:
JARDIN DE SCULPTURES ACHIAM,
12, rue Maurice Berteaux
92310 Sevres

☎ 01.46.26.16.46

TV

d'Algérie è un grido di dolore contro un silenzio insopportabile da parte del mondo intero per questi atroci massacri.

NOE. Nelle sue ricerche, ha subito l'influenza di qualche artista o di qualche scuola?

A. Avrei voglia di rispondere che sono uno scultore che attraverso delle forme astratte, crea un'opera fondamentalmente figurativa e cerca d'inserirvi i sentimenti dell'Uomo.

Le mie sculture sono una sintesi dello spirito della Scuola di Parigi, città dove ho creato da più di quarant'anni la maggior parte della mia opera, e dell'eredità del mio paese d'origine.

L'artista che mi ha ispirato è Brancusi (scultore rumeno, 1876-1957, ndr). Ha creato un nuovo tipo di forme scultoree pure. Pensava che da una composizione di forme elementari poteva risultare una scultura figurativa, astratta, animalista e perfino vegetale.

NOE. Quali materiali impiega?

A. Poiché pratico unicamente il taglio diretto, la materia mi influenza molto, quindi la scelta del materiale è importantissima. Non a caso uso



alla televisione, in quanto i media non sono accessibili. Se lei, signor ministro, riuscirà a far aprire le porte, sarà un enorme vantaggio per loro e per la Francia».

NOE. E i critici?

A. Non ne esistono più, l'ultimo fu Apollinaire (1880-1918, ndr) che sapeva entrare all'interno dell'opera.

agli artisti

principalmente il basalto. Sono nato in una regione vulcanica e la mia casa natale è costruita con questa pietra scura.

Generalmente amo le pietre dure, e poiché la pietra non è bella, vi si deve mettere l'anima dentro. Uso, inoltre, il granito, il serpentino, il legno, il bronzo e un po' meno il marmo.

NOE. Come vede un ministro della cultura?

A. Il ministro ideale dovrebbe essere un uomo semplice, che guardi con i suoi occhi e non con quelli dei media, e che giudichi col cuore.

L'arte è un sapere che si deve diffondere ed è un dovere incoraggiarla.

Ho avuto occasione, nel maggio 1996 a Ville d'Auray, di dire al sig. Douste-Blazy, presente all'inaugurazione della mia esposizione :

«... penso che in Francia vi siano i migliori artisti del mondo, ma non si vedono spesso

NOE. Quali progetti?

A. L'anno prossimo 200 opere saranno esposte sui marciapiedi, al municipio e al Service Espace Loisirs di Sèvres nella Hauts-de-Seine vicino a Parigi. Credo due mesi, da metà maggio.

NOE. E prima dove si possono ammirare le sue realizzazioni?

A. In esposizione permanente al Jardin de sculpture ACHIAM a Sèvres. Dal 12 al 21 settembre prossimo vi saranno delle giornate portes ouvertes, dove il pubblico potrà venire liberamente dalle 15 alle 19:00.

NOE. Quale desiderio verrebbe esaudito?

A. Vorrei che esistesse in ogni città un luogo dove un artista, anche sconosciuto, avesse la possibilità di esporre e che, come già detto, la televisione si aprisse alle arti plastiche. Lasciare il giudizio al pubblico è la cosa più importante.

NOE. L'avvenire?

A. Un mondo di tolleranza, aperto a tutte le culture, dove l'essere umano venisse considerato come tale.

Mary Brilli





Hamlet

Film anglais de Kenneth Branagh, avec Kenneth Branagh, Julie Christie, Richard Briers, Derek Jacobi

Inépuisable Hamlet! Il y a à parier que si Branagh tournait demain un autre Hamlet, il saurait réaliser un film différent, non pas parce que c'est un excellent metteur en scène mais parce le personnage d'Hamlet renferme magiquement d'innombrables aspects de la nature humaine. Longtemps on l'a voulu mélancolique, romantique, hypocondriaque sur les bords, il nous a tout de même transmis son âme; après on a fait de lui un héros malheureux mais plus agressif, il restait Hamlet, un autre nous-même. L'erreur est peut-être de croire que seulement les mines déconfitées sont un signe d'intelligence, Hamlet n'a pas besoin d'avoir une attitude particulière: il est cet être qui souffre et qui rit, qui pense et qui déraisonne, qui aime et qui hait et qui réussit, par une grâce intérieure, de se retrouver entier en lui-même, se reconnaissant et s'oubliant en même temps.

Branagh en a fait ce que le texte indique, quand on le lit ou on l'écoute attentivement: un homme libre qui connaît le poids



des conventions et des mensonges qui gouvernent le monde, un révolté, un homme lucide, trop lucide pour pouvoir vraiment espérer et aimer, un faible qui connaît sa faiblesse et ne s'en repaît pas, un innocent qui a la ruse d'un démon.

Le mouvement rapide, dansant, impétueux de la mise en scène et du jeu des acteurs - tous magnifiques - s'accorde avec l'époque élisabéthienne, faste pour l'Angleterre, violente aussi; Branagh incarne un Hamlet, éternellement présent, ivre de son narcissisme inconscient, qui s'installe comme un atroce remords dans le cœur de sa mère qui a épousé le meurtrier de son père. Pour la première fois on aura vu et entendu la version complète de cette tragédie: 4 heures de projection qui passent sans qu'on s'en aperçoive. Il y a aussi une version plus courte, tant pis!

S. d'A.

LE CINQUIEME ELEMENT

Film français de Luc Besson, avec Bruce Willis, Milla Jovovich, Gary Oldman.

Du sublime Shakespeare on passe au tout fou! Mais pourquoi se priver de cette plongée dans une histoire de science-fiction qui se passe dans trois siècles, en vête-



ments d'aujourd'hui, mais où sévit la lutte entre le Bien et le Mal? Rassurez-vous le Bien est vainqueur. Depuis le début on s'amuse beaucoup dans des villes avec des gratte-ciels comme New-York où les taxis roulent et s'entrechoquent dans les airs, dans des poursuites sauvages.

Les monstres attaquent mais le héros, qui a la désinvolture charmeuse de Bruce Willis, sauvera la planète, réconforté par une jeune femme tombée du ciel dans son taxi, qui commence à lui plaire énormément. C'est elle, ô délicieux symbole, qui détient la clé du salut lequel aura lieu à la dernière seconde pour que nous puissions craindre la fin du monde et nous réjouir encore des répliques savoureuses, en parfait contraste avec cette fable où les effets laser tuent et détruisent monstres et édifices ridiculement kitch, dans une société de snobs tels qu'on les verrait aujourd'hui. C'est de là et d'autres contradictions ahurissantes que naît l'humour désopilant du film.

Sophie d'Ariel

ESPOSIZIONI

ITALIES

peintures des musées de la région Centre.

(4 aprile-29 giugno) Musée du Luxembourg, 19 rue de Vaugirard, 75006 PARIS.
Orario visite: 11-18 (escluso il lunedì), giovedì sino alle 20.

Riesumate dalle riserve dei musei della regione Centro, cinquanta opere maggiori di pittori italiani, dai Primitivi senesi alla scuola veneziana del Settecento, illustrano la variegata fioritura dell'arte peninsulare lungo cinque secoli.

Promossa dall'Association des Conservateurs de la région Centre e dal Conseil régional per la salvaguardia e la diffusione dei beni museali della regione Centro, la mostra *ITALIES*, nata da una feconda collaborazione scientifica franco-italiana, presenta una significativa antologia pittorica delle collezioni italiane conservate soprattutto nei musei di Tours, Orléans e Chartres.

Come traspare dal titolo, l'esposizione vuol restituire, attraverso un'oculata selezione delle cinquecento tele repertoriate, la ricchezza e l'originalità dell'arte italiana, a connotazione talora squisitamente regionale.

La pittura del Trecento e del Quattrocento è evocata da autentici capolavori della scuola di Siena: un raro dittico di Naddo Ceccarelli (XIV sec.), *L'Annunciazione* e *L'Adorazione dei Magi*, una *Madonna con il Bambino* di Giovanni di Paolo, una *Crocifissione* attribuita al Maestro della Croce dei Piani d'Invrea, attivo in Liguria dal 1320.

Ben documentata è la produzione rinascimentale: la tela di Bonifacio de' Pitati, detto Bonifacio Veronese, *Cristo benedicente tra la Vergine e San Marco* costituisce un interessantissimo esempio di arte sospesa tra modernità e tradizione. Il volto giovanile e radioso del Salvatore è ritratto con raffinata eleganza. Il colorito luminoso e gli sfumati dell'incarnato rivelano le influenze di Palma il Vecchio e del Tiziano.

Sempre di scuola veneziana, (verso la fine del XVI°) è la tela *L'incontro tra Giuditta e Oloferne*, conservata al museo di Tours. L'importante opera di restauro, cui è stata sottoposta, ha permesso di riscoprire ed apprezzare la ricca paletta dell'anonimo artista, presumibilmente formatosi alla scuola di Paolo Veronese e del Tintoretto.

Accanto alle opere pittoriche rinascimentali, la mostra presenta due sculture: il celebre bassorilievo della *Flagellazione del Cristo* attribuito allo scultore Baccio Bandinelli (1493-1560), ed il gruppo *La Vergine ed il Bambino, nell'atto di benedire san Giovanni Battista* di Marco Sammiceli, artista milanese del XVI secolo.

La *Flagellazione*, autentico capolavoro dell'arte plastica fiorentina della prima metà del Cinquecento, era conosciuta sino ad oggi solo grazie ad un disegno. Ritrovata nelle riserve del museo di Orléans, costituisce una delle rivela-

zioni più sorprendenti di quest'esposizione ed illustra, assieme al gruppo scultoreo del Sammiceli, un'arte che sa coniugare attenzione alla figura umana, innovazioni formali ed aggiornamenti di tecniche antiche.

Il percorso espositivo continua tra le tele del Seicento: *L'Adorazione dei Pastori* di Annibale Carracci, il *San Sebastiano* del de Bellis, il *Baccanale* di Mattia Preti ed il curioso *Serpente di bronzo* di Antonio Lagorio, detto Il Genovesino.

Attivo a Napoli tra il 1630 ed il 1660, Antonio de Bellis rimane fedele all'insegnamento del suo maestro Massimo Stanzione, che, pur influenzato dalla scuola caravaggesca, aveva gradualmente orientato il suo stile pittorico verso forme più classiche e meno esasperate. La tela *San Sebastiano*, che lo Spinosa fa risalire al 1640, si ispira al celebre martirio del Santo, soggetto ricorrente nell'arte sacra del tempo.

La mostra termina con la sezione sul Settecento: alle tele di Donato Creti, interprete raffinato della tradizione pittorica bolognese, fanno eco i dipinti di Jacopo Amigoni, di Francesco Solimena e due bozzetti di Felice Giani.

Queste opere oscillano tra l'estetica barocca per la ricerca di effetti teatrali ed il movimento, ed una sensibilità già neoclassica, che si esprime nell'essenzialità del tratto e nella semplificazione delle figure.

Per l'esposizione è stato coedito dall'Association des Conservateurs de la région du Centre e da Somogy un magnifico catalogo, curato da un'équipe composta da studiosi francesi e da storici dell'arte italiani, tra i quali A. De Marchi, S. Tumidei, R. Contini, che hanno svolto un lavoro di grande rigore scientifico.

Giulia Bogliolo Bruna



Matteo di Giovanni. *La Vergine e il Bambino con due angeli* (XV sec.)

Un gruppo-giovani è nato a Ginevra

È dall'inizio dell'inverno che il progetto di creare un gruppo di giovani alla Missione Cattolica portoghese è stato ideato. È un'iniziativa che è stata proposta al Consiglio Pastorale della Missione, ma non ha mai visto la luce.

Da quel momento, un gruppo di giovani ha cominciato a sviluppare questi propositi. Nel mese di gennaio un numero importante di giovani si è interessato al nostro gruppo e, incontro dopo incontro, questo numero è aumentato. Il nostro gruppo, «Giovani Senza Frontiere» (JSF), organizza ogni 2 mesi degli incontri con temi d'attualità (droga, AIDS, ...).

Il nostro gruppo si è suddiviso in differenti comitati ed ognuno s'interessa di un'attività differente. In questo momento sono in azione i seguenti comitati:

il Giornale: un comitato si occupa della divulgazione delle attività del JSF, nonché di notizie nazionali portoghesi e svizzere;

il Teatro, come il nome stesso indica, presenta delle scene da rappresentare e cerca di adattare i propri temi a quelli degli incontri del



gruppo;

la Musica: gli appartenenti a questo settore cercano d'animare gli incontri con melodie varie;

il JSFVideo: tale comitato si mette all'opera esclusivamente per filmare dei piccoli spot informativi sull'attualità;

le Visite: esiste pure un gruppo di visitatori che si reca a trovare i malati, le persone anziane, perché costoro sentano di meno il peso quotidiano della solitudine;

la Spiritualità: un comitato s'interessa alla partecipazione attiva dei giovani nella Chiesa, facendo gruppi di preghiera.

Grazie a tali gruppi, riusciamo ad animare i nostri incontri. A parte i ritrovi bimestrali, cerchiamo di festeggiare gli avvenimenti più importanti, quali la Festa della Mamma, che ha avuto luogo l'11 maggio con enorme successo. Celebriamo, inoltre, ogni due mesi una messa per tutti i giovani.

Possiamo, senza vantarci, dire che in questo momento abbiamo molto successo.

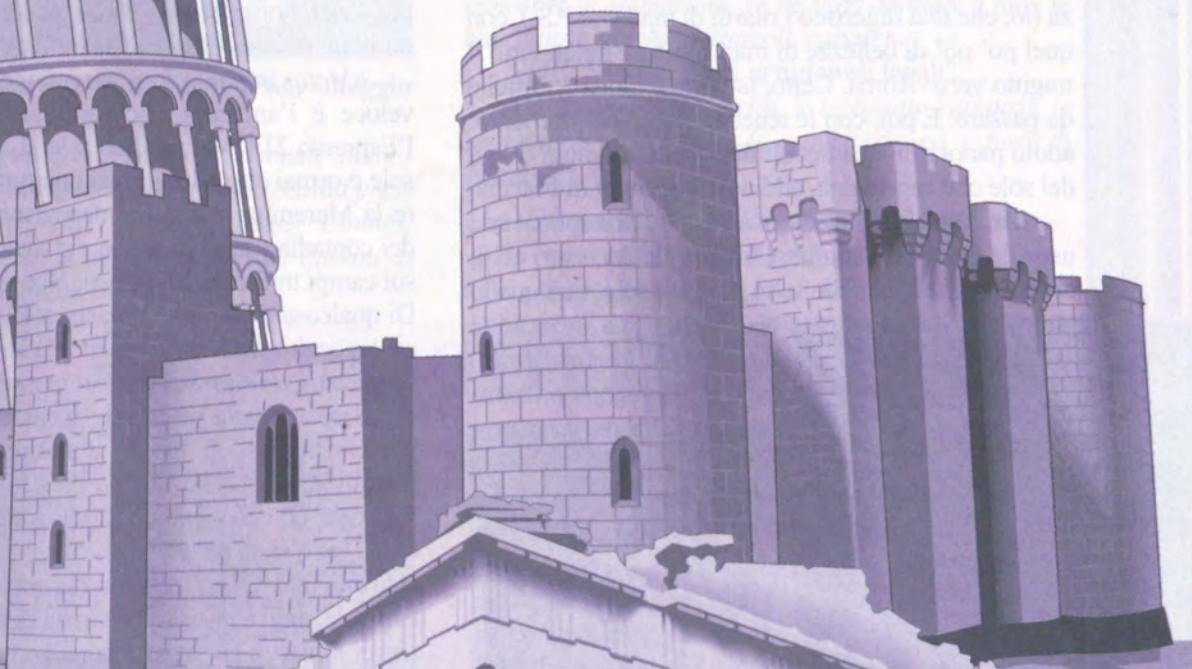
Dopo quasi un anno di vita e con il nostro quinto incontro ormai alle porte il 15 giugno, stiamo ricavando grande profitto da questo gruppo neonato.

Flávio Borda





Vacanze: Problema di fantasia





Dove in vacanza? In viaggio!

Dice, lei può occuparsi del *Dossier Vacanze*? Metta giù qualche pensiero... Valà, non è difficile, dai.

«..bbedisco», e guardo solo a quanto costano le vacanze. Di pensiero che frullano in mente ne passano a milioni. Per povere che siano, e sempre che uno se le possa permettere, son due-tre stipendi che si mettono a correre. A patto che le passi a pane ed acqua...

A mo' d'esempio: io penso di fare una gita, sinonimo di vacanza, una semplice e breve gita: il tempo di arrivare, poniamo a Roma, vedere e salutare i miei, con tanto di immancabili beneauguranti arrivederci. Pare poco eh? E invece è una cosa grande, un'immensità.

Io, di solito, viaggio in treno. Non per risparmiare, ma per tutto ciò che offre all'occhio sempre più bramoso di bellezze, di novità, di spazi, vedute incantevoli che ti girano intorno.

Ecco, soltanto il viaggio, dicevo, è già una vacanza (io, che mal digerisco i ritardi di madama F.S.), con quel po' po' di bellezze di madre natura lungo tutto il tragitto verso Roma. Certo, la notte è lunga e difficile da passare. E poi, con le tenebre, addio bel tramonto; addio panorami incantevoli illuminati dai raggi dorati del sole che va a nanna, addio bei paesaggi di Francia.

Ma, sarà la voglia di tornare a casa, di respirare aria natia, la frenesia di rituffarsi fra le onde dei nostri mari, di bruciacciare la pelle sotto il nostro sole, sarà quello

che ti pare, ma io la notte non dormo. Cerco il finestrino di un vagone possibilmente appisolato; dove nessuno soffra della mia ansia del ritorno; cosicché io possa guardare il nero panorama della notte che fa scorrere un'infinità di alberi, di monti, di gallerie... e di laghi. Stiamo già ad Aix-les-Bains. L'immenso lago canta la ninna nanna alle imbarcazioni di cui si vedono a malapena le sagome riflesse nell'acqua.

Un momento fa m'è sembrato di scorge-

re il monte d'Haute Combe. So che sta lì e perciò sono certo d'averlo visto. Anche questa è vacanza. Spaziare con l'immaginazione non costa niente e vedi anche ciò che nessun altro vedrà mai. E, intanto, il convoglio macina chilometri a velocità folle. Il treno s'inerpica su, verso Modane e, in un baleno, la galleria del Fréjus trafigge le Alpi e riecco casa.

Certo, il treno stanca, ma è il solo mezzo che ti permetta tali visioni. Il mare è fermo, immobile, piatto; le barche sembrano essere state disegnate su una tavolozza dipinta di un blu intenso, bellissimo, magnifico; all'orizzonte si riconosce una delle tante navi che giorno e notte fanno la spola con la Sardegna. Un'isola di sogno che immagini lì proprio dietro la bianca imbarcazione.

Col treno, se fai attenzione, ti sfugge poco o punto. Il tempo di sorbire un caffè e via, al solito finestrino per ritrovarti nei dintorni di Livorno: l'Ardenza e poi Castiglioncello. Immagini da sogno che svaniscono in un attimo. Proprio come i sogni più belli.

«*Motus in fine velocior*»: più vicina è la meta, più veloce è l'andatura, dicevano gli antichi latini. E l'Espresso 213 sembra metter le ali nel grossetano. Il sole è ormai alto ed illumina con tutto il suo splendore la Maremma immensa: dappertutto ferve il lavoro dei contadini; fasci di grano e d'avena sparsi qua e là sui campi trafficati dai trattori. Non ci sono più bestie. Di qualcosa di simile è rimasto solo l'uomo: qui carica il raccolto su un rimorchietto, là semina l'orto, altrove accudisce i suoi buoi ormai in evidente disarmo.

E così la mia piacevole, incantevole vacanza sta per concludersi. Il tempo d'ammirare Albinia, una fetta di Paradiso che Dio ha prestato agli uomini più fortunati, ed ecco il treno piombare su Civitavecchia. Qui il vai e vieni delle bianche navi dalla Sardegna non s'arresta mai. Quell'isola, un decennio fa quasi incontaminata, oggi è invasa a centinaia di migliaia. Anch'io vorrei tornarvi. Ho ancora tanta gente cara che vorrei rivedere; ma si è rotto un ponticello sulla statale 127 (la cosiddetta Settentrionale Sarda), e né Provincia, né Regione vogliono saperne di ripararlo. E così, un po' malinconicamente proseguo verso Roma che appare quasi a fotogrammi con le sue terre di borgata.

Ed è finito il viaggio come sogno, od il sogno come viaggio, come vi pare. Non è caro, anche se non è regalato. È bello però. Basta amare un treno con la brutta abitudine del ritardo. Non pretendo di proporre il mio modo di fare vacanza. Le piccole cose ormai contentano solo gente come me, che faccio parte di una razza bell'e finita. Ma continuano a piacermi le cose piccole, ma belle.

E riesco a farci vacanza. Ebbèh?

Dario Lepori

Una vacanza si può fare... anche ammirando i paesaggi offerti dal treno...



Tra mare e montagna nei pressi di Nizza...

Un Villaggio in piena natura

Qualche domanda a Daniel Jaguelin, direttore ed attaché commerciale del «Domaine de l'Olivaie».

NOE. Delle vacanze in piena natura...

DJ. Dominando la valle del Var, il «Domaine de l'Olivaie» a 400 m. dal livello del mare, si apre su un panorama eccezionale. Un parco magnifico protegge le più belle specie vegetali. Particolarmente apprezza-

to dagli amanti di passeggiate ed escursioni.

NOE. Quali animazioni o sports?

DJ. Una vasta piscina, dei terreni da pallavolo, basket, tiro con l'arco, bocce... Un muro per scalate; minigolf, ping-pong, spazi giochi per bambini... Ed inoltre, una bibliote-

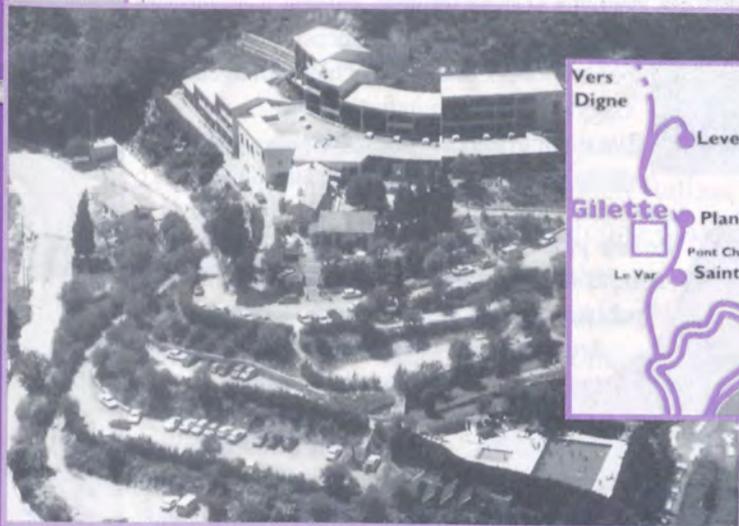
ca, sala di televisione, discoteca, bar... Per quanto concerne le animazioni, ve ne sono adatte a tutte le età: danza, giochi, spettacoli, cabaret...

NOE. Vi sono degli artigianati locali?

DJ. Le vetrerie di Briot, le terrecotte Vallauris, le profumerie di Grasse, le confetterie ed i fiori di Nizza...

Le Domaine de l'Olivaie, 06830 Gilette -
Tél.: 04.93.08.57.33

Mary Brilli



NOE. Dove si trova esattamente il suo villaggio di vacanze?

DJ. A 25 chilometri da Nizza, idealmente situato tra il mare e la montagna, vicino a delle località prestigiose, quali: St. Paul, Vence, Gilette... Cannes, Monaco, Mentone... ed ai gioiosi mercati italiani di Ventimiglia, Bordighera, San Remo...

Alcune offerte...

SPAGNA

La Spagna, com'è noto, è una terra che conserva un patrimonio artistico-culturale d'inestimabile valore.

L'Agenzia «Cap sur l'Évènement» (Av. Simon Bolivar 102, Parigi) propone un interessante soggiorno in Andalusia, 8 giorni, 7 notti, al prezzo di 4.300 Frs a testa comprendente viaggio aereo Parigi-Malaga, pensione completa, albergo tutti-conforts, ed escursioni in autobus a Torremolinos, Nerja, Granada, Cordoba, Siviglia e Ronda. Interessante è Siviglia con la sua cattedrale, la terza d'Europa in grandezza; poi l'antico minareto della Giralda; ed ancora la piazza di Spagna, il Parco Maria Luisa e il quartiere S.ta Cruz.

Ma Granada non è da meno con il Palazzo «La Mādrazza», antica università araba, come arabo e altrettanto antico è il Castello Bilbaubin; la cattedrale Santa Maria spesso e volentieri qualificata come la più bella chiesa del rinascimento spagnolo.

E poi, Cordoba, dove confluiscono le differenti culture che hanno marcato l'Andalusia.

ITALIA

Per chi, invece, non volesse allontanarsi troppo, la Frantour della Gare du Nord, propone, fra tante inter-



Costume sardo

essantissime cose, il giro della Sicilia o della Sardegna in Autabus al prezzo di 8.110 franchi. È caro solo in apparenza perché il prezzo comprende: viaggio aereo A.R. da Parigi, trasferta d'arrivo e partenza, guida specializzata, visite guidate ed ingresso ai musei e tutti i pasti dal primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno. Il circuito parte da Olbia per Porto Cervo, Santa Teresa di Gallura, Alghero, Tharros, Oristano, Cagliari, Fonni, Oliena, Nuoro, Olbia.

Dario Lepori



Intervista a Giorgio Nocchi, direttore dell'ENIT ITALIA, IMPORTANTE META FRANCESE

«**I**l turismo francese verso l'Italia rappresenta la seconda corrente turistica europea, mi dice Giorgio Nocchi, direttore da cinque anni dell'Enit (Ente nazionale italiano del turismo) di Parigi. L'anno scorso, 2 milioni e 450 000 francesi hanno visitato il nostro paese, il flusso è in aumento costante di 4-5 punti negli ultimi sei anni, turismo che non va soggetto ad alti e bassi come avviene in altri paesi perché la motivazione principale delle vacanze in Italia del 71% dei francesi è culturale - non dimentichiamo che il nostro paese rappresenta il 44% del patrimonio artistico mondiale e che resta sempre fonte di richiamo per tutti i turisti del mondo. La gente rinuncia anche al mare, ma difficilmente alla vacanza culturale, benché l'Italia attiri anche per il turismo balneare, lacustre, ecologico, religioso e il turismo d'affari».

PRESENTE IN TUTTO IL MONDO

Nato nel 1919, l'Enit è un organismo parastatale con direzione generale a Roma avente un proprio consiglio di amministrazione sotto il controllo del dipartimento del turismo (il ministero del Turismo è stato soppresso per referendum) attualmente alle dipendenze del ministero dell'Industria. È incaricato dallo Stato italiano di fare la promozione turistica dell'Italia all'estero nei confronti del pubblico locale, tramite appositi uffici residenti in vari paesi. Nocchi mi precisa: «Siamo presenti nelle maggiori nazioni emettrici di flussi turistici per l'Italia: Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Olanda, Danimarca, Svezia, Austria, Svizzera. Apriremo tra poco delegazioni nei paesi dell'Est europeo dove si presuppongono flussi turistici verso l'Italia. Abbiamo delegazioni negli Stati Uniti, Canada, Medio ed Estremo Oriente la cui delegazione di Tokio copre parecchi paesi dell'Est asiatico. Esaminiamo ogni anno l'opportunità di stabilire nuove sedi in quei paesi il cui livello può ora generare turismo, come la Cina, la Corea del Sud, l'Australia, il Sud Africa, ma tutto dipende dalle possibilità finanziarie».

SCAMBI ITALO-FRANCESI

L'attività promozionale in Francia relativa ai vari turismi estivi o invernali già menzionati consiste in manifestazioni a Parigi o nelle varie province, a volte con il concorso dell'Istituto culturale italiano,

dell'Ambasciata e della Camera di commercio italiana, invitando operatori francesi e compagnie aeree, con il compito principale di convincere potenziali clienti a visitare l'Italia. Nel settore commerciale, l'Enit mette in contatto e aiuta imprese italiane a sviluppare rapporti con omologhi francesi, organizzando borse e «work-shop» su richiesta di agenzie di viaggio e operatori italiani.

La stampa francese specializzata, che chiede molte informazioni turistiche sull'Italia, non è dimenticata, al contrario, spesso è l'Enit stessa a inviare giornalisti francesi in regioni italiane per conoscerne le caratteristiche, con il risultato di pubblicazione di articoli in importanti giornali e riviste francesi che possono essere contabi-

lizzati ogni anno in valore commerciale a 35 miliardi di lire italiane che l'Enit avrebbe dovuto investire in pubblicità.

Quando Geo o altre riviste altrettanto prestigiose fa spontaneamente un numero sulla Toscana o altre regioni, il valore è incalcolabile. La regione italiana che vuole svolgere un'azione promozionale in Francia incarica, a spese proprie, l'Enit perché le organizzi la manifestazione.

L'INFORMAZIONE AI TURISTI

È l'Enit che presenta ogni anno il piano promozionale alla direzione generale che ne stabilisce il budget corrispondente: è il dipartimento del Turismo a fissarne i criteri politici che eseguirà l'Enit, con eventuali iniziative che potrebbero presentarsi nel corso dell'anno, sempre in accordo con la direzione generale che è l'organo di controllo. «Purtroppo il contributo che ci viene attribuito non è sempre soddisfacente, mi precisa Nocchi. Dobbiamo risparmiare sulle spese del personale, prova ne sia che quando sono arrivato cinque anni fa c'erano 15 persone a Parigi, ora resto solo come funzionario dirigente con nove persone assunte localmente per fare economie, aventi radici italiane, che hanno soggiornato in Francia da parecchio tempo, che parlano l'italiano e il francese, ma con le quali svolgiamo le stesse attività, anche meglio di prima.»

«Un'altro compito importantissimo è l'informazione ai clienti che si rivolgono ai nostri uffici, aperti dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, sulla scelta dell'albergo, sulle regioni, le percorrenze stradali da un punto all'altro del paese, il prezzo dei biglietti, il tempo che farà fra tre mesi o quale sarà la forma di governo, sulle innume-





*Ambasciata
d'Italia*

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI COMITES **Messaggio dell'Ambasciatore in Francia Sergio Vento**

Il prossimo 22 giugno tutti gli italiani residenti all'estero saranno chiamati a pronunciarsi con il loro voto per rinnovare i Comitati degli Italiani all'Estero, i COMITES. L'importante consultazione elettorale va valutata nel contesto di una dinamica e profonda trasformazione della nostra comunità in questo Paese. Gli italiani non sono più gli emigranti che hanno trovato accoglienza e lavoro in Francia, ma sono cittadini di un grande Paese industrializzato, protagonista del processo di integrazione europea, che hanno saputo conquistare con la loro intelligenza, serietà ed impegno professionale, il rispetto e l'apprezzamento di tutti i francesi. Agli italiani giunti nei decenni scorsi si sono aggiunte in numerose Regioni e Città di Francia nuove collettività di connazionali, composte da professionisti e tecnici altamente qualificati, da operatori commerciali, industriali e finanziari. Anche questi nuovi nuclei hanno saputo inserirsi con rapidità e prestigio in questo Paese, a dimostrazione della validità della nostra cultura e della vitalità dello spirito imprenditoriale italiano.

Oggi, gli italiani in Francia sono presenti a tutti i livelli ed in tutti i settori della vita del Paese. Condividono con i francesi ambizioni, preoccupazioni ed aspettative comuni, ma non dimenticano la loro identità culturale e la loro specificità di italiani. Solo chi è pienamente consapevole del proprio valore e delle proprie origini può divenire protagonista dinamico ed attivo di integrazione e di reciproca comprensione.

I COMITES sono uno strumento prezioso per valorizzare questi valori e l'apporto delle nostre comunità all'interno di ogni Circoscrizione consolare. Il loro ruolo è quello di esercitare, in collaborazione con i Consoli e con l'associazionismo organizzato, tradizionale e nuovo, un'azione di stimolo verso una matura integrazione dei connazionali nella società locale, assicurando al tempo stesso il mantenimento dei legami con la realtà italiana. E' su questi obiettivi di doppio radicamento, verso il Paese di origine e verso quello in cui si vive, che si indirizza la costruzione di una moderna «Europa dei cittadini» ed è con questi propositi che ogni italiano dovrebbe sentirsi impegnato a dare vita e slancio ai nuovi COMITES.

Chiedere che gli organismi rappresentativi degli italiani all'estero svolgano con autorevolezza i compiti loro affidati dalla legge è un diritto di ognuno affinché nuovi traguardi vengano raggiunti nel prossimo futuro sul terreno della rappresentanza democratica in Italia e in Francia. Partecipare con il voto all'elezione di nuovi COMITES ed impegnarsi attivamente ed in prima persona al loro interno è pertanto un dovere al quale nessuno deve sottrarsi per il pieno conseguimento di nuovi diritti.

Le elezioni del 22 giugno costituiranno infatti il punto di partenza per una nuova tappa nella vita dei COMITES. Il Parlamento è impegnato da parte sua nell'esame di una nuova legge che renda ancora più dinamica ed incisiva l'azione di questi Comitati, ma nulla e nessuno potrà sostituirsi all'impegno individuale ed al contributo di idee e di iniziative affinché tali Organismi sappiano essere rappresentativi di tutte le forze della comunità ed operare nell'interesse collettivo.

Parigi, maggio 1997



Comites, Comita

COMITES

I COMITES sono degli ORGANI RAPPRESENTATIVI eletti direttamente dagli italiani all'estero.

Essi sono istituiti presso ciascun Ufficio consolare e presso le Agenzie consolari nella cui circoscrizione risiedono almeno 3000 cittadini italiani, ovvero presso la missione diplomatica se nel Paese non vi sono Uffici consolari di prima categoria.

Promuovono

in collaborazione con l'Autorità Consolare, iniziative in tutti i settori attinenti alla vita sociale e culturale della comunità italiana residente nella circoscrizione.

Esprimono

pareri, proposte e raccomandazioni sulle iniziative che l'Autorità Consolare vuole intraprendere nei predetti settori e sulle richieste di contributo avanzate da associazioni, sodalizi e comitati che svolgono attività a favore delle nostre comunità.

Cooperano

con l'Autorità Consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani.

Segnalano

all'Autorità Consolare le eventuali violazioni delle convenzioni e delle norme internazionali che riguardino i lavoratori italiani.

Collaborano

con l'Autorità Consolare nella vigilanza e osservanza dei contratti di lavoro, sulle condizioni di sicurezza e di igiene dei luoghi di lavoro, sull'inserimento dei figli degli italiani nelle scuole, sull'effettiva attuazione delle iniziative del Paese ospitante dirette sia a una migliore integrazione che al mantenimento dei legami con l'Italia.

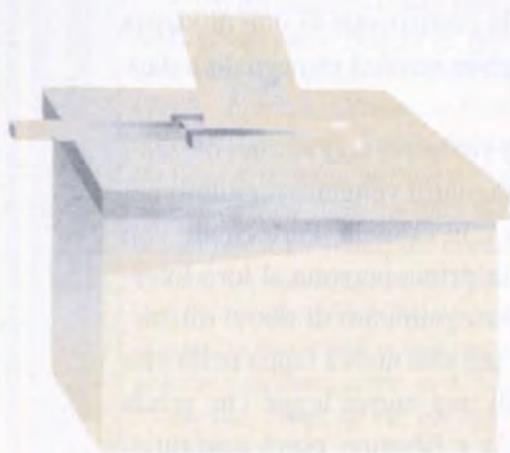
INFORMAZIONI

Le sedi presso le quali rivolgersi per avere tutte le informazioni necessarie sono: gli Uffici consolari, le Associazioni, i sodalizi e i comitati operanti nella circoscrizione consolare. Hanno diritto al voto tutti i cittadini italiani che hanno raggiunto la maggiore età, sono residenti nella circoscrizione da almeno sei mesi e sono elettori ai sensi della legge italiana. Per facilitare la partecipazione dei nostri connazionali alle elezioni è previsto che gli interessati possano dimostrare il possesso dei requisiti richiesti tramite una apposita dichiarazione che potrà essere presentata sia al Consolato 30 giorni precedenti la data fissata per le elezioni, sia al Presidente del seggio il giorno stesso delle votazioni.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO

Il Comitato degli Italiani all'Estero è composto da: dodici membri per le comunità fino a centomila connazionali; ventiquattro membri per le comunità con più di centomila connazionali.

I componenti del Comitato restano in carica 5 anni e sono rieleggibili. Essi eleggono il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Comitato e ne convoca le riunioni, ed un esecutivo che deve operare secondo le direttive del Comitato.



COMITES
Comitati degli Italiani all'estero



ato degli Italiani

COME SI ELEGGE IL COMITATO

Il Comitato viene eletto ogni 5 anni da tutti i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare che siano elettori in base alla legge italiana. Per essere eletti è sufficiente aver risieduto nella circoscrizione consolare durante i 6 mesi precedenti le elezioni, essere iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e possedere i requisiti necessari per partecipare alle consultazioni elettorali per la Camera dei Deputati d'Italia. Il Consolato o l'Ambasciata provvederanno d'ufficio ad iscrivere nell'elenco degli elettori i cittadini italiani che risultino residenti nella circoscrizione in base agli schedari consolari.

IL COMITATO ELETTORALE CIRCOSCRIZIONALE

Il Comitato Elettorale Circoscrizionale è l'organismo che gestisce le elezioni. Esso verifica la regolarità delle liste, provvede alla stampa delle schede elettorali e delle liste dei candidati, controlla la validità delle firme di coloro che sottoscrivono le liste, fissa l'orario di apertura e di chiusura dei seggi, nomina i membri dei seggi, sovrintende a tutte le operazioni elettorali, controlla la regolarità dello scrutinio dei voti ottenuti da ogni lista e proclama gli eletti.

Il Comitato Elettorale Circoscrizionale è presieduto dal Console, o da un suo delegato, ed è composto da un rappresentante per ogni lista, fino a 6 membri designati dalle associazioni degli emigrati presenti nella circoscrizione (fino a 12 se i connazionali residenti sono più di 100.000)

COME SI VOTA

Sono ammessi a votare non solo i cittadini iscritti nell'elenco degli elettori, ma anche coloro che non sono iscritti, purché dimostrino al momento di votare il possesso dei requisiti richiesti dalla legge. L'elettore deve esibire un documento di identificazione o, in mancanza, deve essere identificato da uno dei membri del seggio o da due altri elettori.

L'elettore deve recarsi al seggio indicato nella cartolina-avviso spedita dal Consolato. Se non l'ha ricevuta, o se in essa non è indicato il seggio, egli può recarsi a quello più vicino, purché compreso nella circoscrizione consolare di residenza. Ogni elettore può manifestare solamente quattro preferenze (otto nel caso che i membri del Comitato da eleggere siano 24, e cioè nelle circoscrizioni con più di 100.000 connazionali) ed unicamente per i candidati della lista votata (non è cioè possibile, a pena di nullità del voto di preferenza, votare per una lista ed esprime-

re preferenze per candidati di altre liste).

Se l'elettore si accorge che la scheda consegnatagli è deteriorata oppure se egli stesso l'abbia deteriorata, per errore o per caso, può chiedere una nuova scheda al Presidente, restituendo però la prima scheda.

Terminata l'operazione di voto, l'elettore piega la scheda nel modo indicato sulla scheda stessa e la consegna, unitamente alla matita, al Presidente del seggio che depone la scheda nell'urna.

Gli elettori fisicamente impediti ad esprimere il proprio voto possono farsi aiutare da un altro elettore del seggio. Nessun elettore può accompagnare più di una persona impedita.

L'impedimento ad esprimere il voto deve essere attestato da un certificato di un medico locale, che deve essere consegnato al Presidente del seggio.

Gli elettori possono votare fino all'ora di chiusura delle votazioni stabilita in precedenza dal Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Gli elettori che, a tale ora, si trovino ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare anche oltre il termine predetto.



Ministero degli Affari Esteri

**Per informazioni relative alle elezioni per il rinnovo dei
Comites in Francia
telefonate al vostro Consolato**

Consolato Bastia

tel. 04 95310152
(dipartimenti: 20)

Vice Consolato Bordeaux

tel. 05 56008460
(dipartimenti: 16, 17, 24, 40,
47, 64, 79)

Consolato Chambéry

tel. 04 79332036
(dipartimenti: 73, 74)

Agenzia Consolare Digione

tel. 03 80662730
(dipartimenti: 21, 25, 39, 89, 70)

Consolato Grenoble

tel. 04 76461568
(dipartimenti: 38)

Consolato Lilla

tel. 03 20081508
(dipartimenti: 02, 59, 62, 80)

Consolato Generale Lione

tel. 04 78930017
(dipartimenti: 01, 03, 07, 15, 19,
23, 26, 42, 43, 58, 63, 69, 71)

Consolato Generale Marsiglia

tel. 04 91184918
(dipartimenti: 11, 13, 30, 34,
48, 66, 83, 84)

Consolato Generale Metz

tel. 03 87385870
(dipartimenti: 08, 10, 51, 52,
55, 57, 67, 88)

Consolato Mulhouse

tel. 03 89664111
(dipartimenti: 90, 68)

Consolato Generale Nizza

tel. 04 93887986
(dipartimenti: 04, 05, 06)

Consolato Generale Parigi

tel. 01 44304747
(dipartimenti: 14, 18, 22, 27,
28, 29, 35, 36, 37, 41, 44, 45,
49, 50, 53, 56, 60, 72, 75, 76,
77, 78, 85, 91, 92, 93, 94, 95)

Consolato Tolosa

tel. 05 61628290
(dipartimenti: 09, 12, 31, 32,
46, 65, 81, 82)

 **COMITES**
Comitati degli Italiani all'estero



A cura del
Consolato Generale di Parigi



revoli manifestazioni che si svolgono nelle varie città e regioni. Accogliamo in media 300 persone al giorno e riceviamo dalle 3000 alle 4000 lettere con richiesta di materiale turistico che rimettiamo gratuitamente mentre l'ufficio di turismo di Parigi sui Campi Elisi fa pagare la semplice piantina della capitale 5 franchi. L'85% dei turisti francesi che si reca in Italia organizza in generale il viaggio per conto proprio, per risparmiare, senza ricorrere ad agenzie di viaggio».

IN PROMOZIONE: ROMA, FIRENZE, PALERMO

Nonostante questa descrizione idilliaca dei rapporti Enit-residenti in Francia, qualche turista ha da ridire sull'accoglienza generale. «Non sono d'accordo, mi risponde Nocchi, ma è evidente che su tante persone che ci consultano ce ne sia qualcuna che non si ritenga accontentata al massimo, il problema è che non possiamo dare tutto quello che ci chiedono: la nostra direzione generale stampa per la promozione turistica sui laghi, montagne, mari materiale in varie lingue di carattere generale, il grosso problema è che non sempre abbiamo

opuscoli specifici di città o realtà italiane perché questo è compito delle regioni, per esempio, una città come Venezia dovrebbe stampare, per accontentare la potenziale clientela mondiale, 50 milioni di opuscoli, naturalmente non può farlo! Le realtà statali e regionali quest'anno hanno obbligato a tagli anche nelle edizioni turistiche».

Allora tutto va bene? «I turisti che sono soddisfatti delle loro vacanze raramente ce lo fanno sapere, dichiara filosoficamente Nocchi; se, al ritorno, alcuni lamentano per iscritto qualche anomalia o disfunzione chiamiamo le organizzazioni turistiche locali per una verifica e diamo ragione ai clienti, se necessario, ma dopo aver sentito le due parti». Ma niente panico! Anche quest'anno, l'Italia incanterà i francesi che visiteranno Roma, Venezia, Firenze, Napoli che, dopo il G7 svoltosi in questa città, ha acquisito un'importanza internazionale, e soprattutto Palermo e la Sicilia che sono entrambi la prima destinazione turistica dei francesi.

Sophie d'Ariel

MENHIR IN CAMPANIA

Siete a Napoli? Andate fino ad Avellino dove potrete alloggiare all'Hôtel de la Ville o al Jolly, proseguendo poi, a una distanza di dieci chilometri, per San Michele di Pratola che vi riserva una sorpresa: dei menhir («pietra lunga») dell'età del bronzo, esattamente come in Bretagna, Irlanda, Scozia, Asia Minore... alti circa cinque metri e larghi due, infissi nel terreno, che costituiscono sempre un enigma: sono pietre funerarie senza nome? monumenti alla gloria di eroi restati ignoti? divinità senza volto? indicazioni cosmiche?

Un ricercatore del XIX° secolo le immaginava come patto di alleanza, secondo il Libro XXIV° di Giosué, il quale, morente, riunì gli israeliti attorno a sé e fece loro giurare di restare fedeli a Yahwé che li aveva liberati dalla schiavitù d'Egitto; dopo di che, prendendo una grande pietra la conficcò nel suolo come testimonianza del loro impegno. A San Michele di Pratola vi sono anche enormi pezzi di pietra coricati sul terreno come resti di una tavola, di un altare (?), si tratterebbe allora di dolmen.

Nella stessa zona, sulla montagna Partenio, vi è il Santuario di Montevergine al quale si accede in macchina o con la funicolare; è visitato tutto l'anno quasi quanto il Santuario di Pompei che si trova a una trentina di chilometri più lontano. La ridente Campania offre, oltre a bellezze artistiche e pellegrinaggi, prodotti alimentari apprezzati in tutto il mondo e vini prelibati purtroppo sconosciuti in Francia, come il Fiano, il Silpa, il Matulpa, questi due ultimi prendendo il nome da una leggenda locale. Il pastore Silpa s'innamora di colpo della bella Matulpa e la sposa. In una

passeggiata nel bosco i due giovani incontrano uno spaventoso gigante che opprime i suoi sudditi pastori uccidendone uno ogni anno per mangiarne il fegato.



Silpa scocca una freccia, il gigante stramazza e muore, i pastori proclamano Silpa loro re, intanto Matulpa, spaventata, fugge, il marito la ritroverà morta. Non è molto gaia come leggenda, ma il «coup de foudre» de Silpa e Matulpa incanta.

L'Avvocato Pellegrino Mustà (lo specialista enologo è il figlio), che produce nella sua proprietà di San Michele di Pratola vini bianchi e rossi dalle fragranze soleggiate, ha battezzato (senz'acqua) alcuni dei suoi vini con i nomi di Silpa e Matulpa e ha chiamato la sua Azienda agricola «La Casa dell'Orco», forse perché lui stesso è ...l'amabilità personificata.

S. d'A.



GARDA, IDRO, ISEO, MAGGIORE, VARESE, COMO, TRASIMENO...

Alphonse de Lamartine (1790-1869), prolifico poeta di ricca e nobile famiglia, uomo di Stato che, dopo molti sentimentalismi e mondanità, morì povero, era un grande viaggiatore ma aveva una meta preferita: l'Italia. Tuttavia nell'evocare nella sua ode, «Le Lac», la morte di

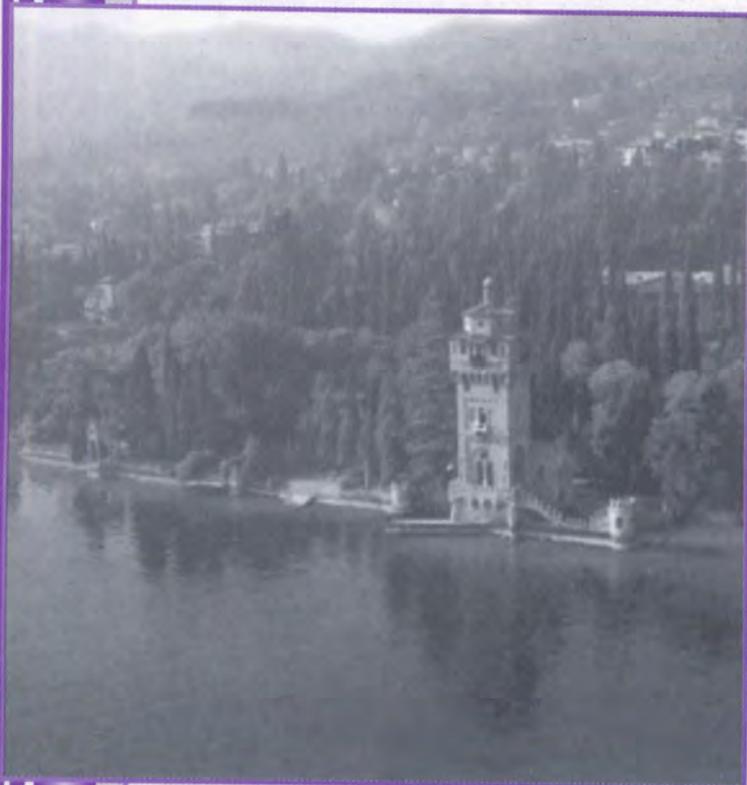
Bracciano. Il fatturato globale del turismo lacustre si aggira, per l'anno passato, ai 5000 miliardi. I turisti stranieri più accaniti (58% della totalità) sono i tedeschi, seguiti dagli inglesi, olandesi, danesi, belgi, francesi, svizzeri, non mancano però americani, giapponesi e abitanti dell'Europa orientale.

Questo turismo è ora in Borsa, la «Borsa dei Laghi d'Italia» è nata, indispensabile per il grande afflusso di visitatori: ne è stata affidata l'organizzazione alla Pro-Brixia, impresa della Camera di Commercio di Brescia -, responsabile Massimo Ghidelli - in collaborazione con l'Enit (Ente nazionale italiano del turismo) e di altri enti, in comune con le regioni della Lombardia, Piemonte, Veneto, Trento. Il suo scopo è mettere in valore il turismo lacustre, approfondendone le potenzialità, lavorando con centinaia di operatori turistici italiani, europei, canadesi, americani, giapponesi che hanno già aderito all'iniziativa, presenti all'inaugurazione della Borsa svoltasi in questi giorni a Desenzano sul Garda.

Ma il primo lancio è stato destinato agli operatori turistici e alla stampa francesi, a Parigi, nell'ambito dell'Enit Francia il cui direttore è Giorgio Nocchi.

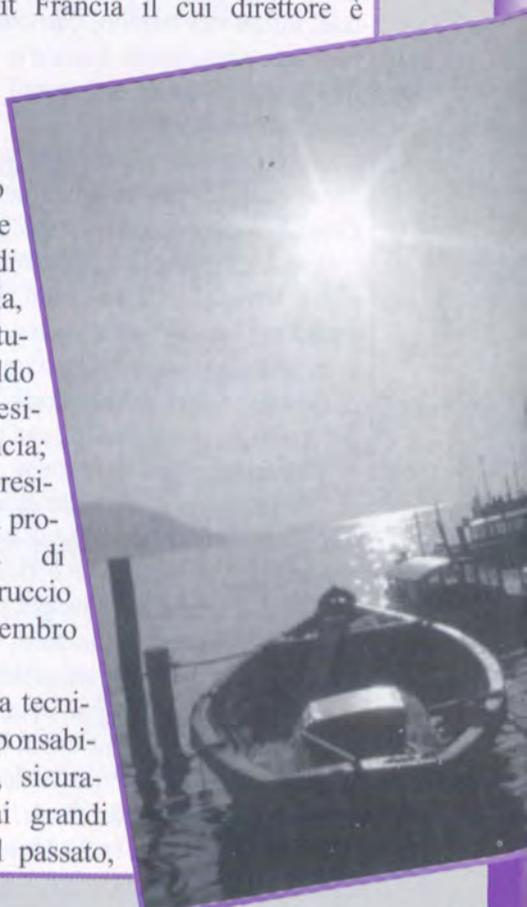
Erano specialmente venute personalità bresciane fra cui Francesco Bettoni, presidente della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Brescia; Aldo Rebecchi, vice-presidente della Provincia; Maurizio Banzola, presidente dell'azienda di promozione turistica di Brescia; Benito Feruccio Rossi Thielen, membro della Giunta.

L'entusiasmo e la tecnica di questi alti responsabili erano, in spirito, sicuramente condivisi dai grandi scrittori francesi del passato,



una creola di 17 anni, sposata a un barbogio, che aveva amato appassionatamente a 20 anni, fu obbligato di situarla sulle rive del lago del Bourget, in Savoia, perché era là che l'aveva conosciuta. La poesia sarebbe stata più ispirata se l'incontro fosse avvenuto sui laghi italiani?

Se fossimo sciovinisti, diremmo: certo! Ma è inutile perché tutti sanno che i laghi italiani esercitano un grande fascino su tutti gli stranieri. La palma va al Lago di Garda che ha permesso al Veneto, l'anno scorso, di accogliere 1.100.000 arrivi e 6,8 milioni di presenze. Segue la Lombardia che si spartisce 1,5 milioni di arrivi e 6,1 milione di presenze, per la stessa epoca, fra una riva del lago di Garda, una riva del lago Maggiore e i laghi di Como e d'Iseo. Ma il lago Maggiore sconfinava anche nel Piemonte, e il Trentino ha una porzione di Lago di Garda. I laghi vanno oltre, l'Umbria ha il lago Trasimeno; il Lazio, il lago di Bolsena e di



quali Montaigne che visitò il lago di Garda nel 1540; Stendhal, l'innamorato che conosceva tutto dell'Italia; Corot che dipinse i suoi migliori quadri a Desenzano e a Riva; Chateaubriand che, nelle «Memorie d'oltretomba», parlava del Garda e degli autori che amava di più: Virgilio e Catullo. Gide, dopo aver ricevuto il premio Nobel nel 1948,

forse per riposarsi dell'emozione, passò tutto l'estate a Torri del Benaco, cercando «un clima morale e un paesaggio». Ma l'omaggio più grande lo danno i semplici turisti francesi, che, non essendo la Francia dotata di molti luoghi lacustri, parlano sempre, incantati, dei laghi italiani.

S. d'A.

La prima compagnia aerea italiana per il trasporto interregionale

MIRACOLO ITALIANO

Parigi-Verona, Genova-Parigi, Pisa-Barcellona, Genova-Cagliari, Trieste-Verona, Monaco di Baviera-Cagliari... Troppi i collegamenti aerei di «Air Dolomiti» per evocarli tutti, ma Parigi-Verona-Parigi entusiasmerà non solo i sentimentali shakespiriani che fanno il pellegrinaggio alla «Casa di Giulietta», ma anche gli appassionati di musica che all'Arena troveranno, come sempre, un sonuoso programma per luglio e agosto: Verdi con «Macbeth», «Aida», «Rigoletto» e l'eccezionale «Messa da Requiem»; Puccini con «Madama Butterfly» e Georges Bizet con l'intramontabile «Carmen».

Air Dolomiti, nata nel 1991, è la prima compagnia italiana per il trasporto aereo interregionale, in continuo sviluppo nei cieli internazionali; dal 1994 alcuni voli sono organizzati con la partnership della potente Lufthansa (41.4 milioni di viaggiatori nel 1996) che ha considerato la compagnia italiana un interlocutore affidabile per la propria politica di alleanze strategiche. Alcide Leali, 41 anni, presidente di Air Dolomiti - e amministratore delegato delle Acciaierie e Ferriere Leali Luigi Spa, create nel 1954 - ha presentato a Parigi l'attività della compagnia aerea italiana insieme a Hans-Peter Euler, 51 anni, direttore generale di Lufthansa Francia e Benelux. Air Dolomiti prevede per il 1997 400.000 passeggeri con un fatturato di 80 MDL. La flotta si compone dei nuovi ATR Super 320 e ATR 500 del consorzio europeo AI(R), con motori Pratt e Whitney da 2000 kW; una speciale attenzione è stata data al confort dei passeggeri per i sedili e alla riduzione del rumore e delle vibrazioni. La giovane compagnia ha ottenuto due premi mondiali: l'Emerald 1997 da parte della rivista internazionale «Onboard Service» e il Mercury Award, riconoscimento molto agognato.

Contrariamente alla Lufthansa, nata come compagnia aerea, Air Dolomiti è sorta dalla diversificazione economica del gruppo siderurgico Acciaierie e Ferriere Leali Luigi Spa, gruppo leader nel settore siderurgico italiano per la produzione di acciai per cemento armato e acciai speciali, con cinque stabilimenti nel nord e nel sud dell'Italia; conta 1.000 dipendenti e 500 MDL di fatturato. Alcide Leali, che è dunque presidente di Air Dolomiti dal 1991, tiene a precisare che è entrato nel gruppo familiare delle Acciaierie nel 1981 «senza privilegi, incaricato



delle attività relative alle aree aziendali più vitali, al ciclo produttivo, al controllo di gestione al settore finanziario». Una «gavetta» che lo porta nel 1987 alla carica di amministratore delegato.

Una diversificazione dall'acciaio ai trasporti aerei non è abituale, un successo così rapido ancora meno: la genialità italiana è anche fatta di rischio e d'immaginazione. Queste ali italiane riuniscono ora località che spesso richiedevano tragitti meno diretti.

S. d'A.

CONTO CONNAZIONALI ALL'ESTERO: CRESCE E VI ASPETTA A CASA



Indirizzo Internet <http://www.ambro.it>

Tassi e condizioni economiche sono indicate nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre filiali.

Il Conto Connazionali all'Estero, è un **conto corrente** che potrete aprire **in lire o in valuta** e gestire direttamente dal Paese in cui vi trovate. Moltissimi i vantaggi: potrete acquistare titoli, costituire depositi, ottenere mutui a tasso agevolato, avviare rapporti commerciali in tutto il mondo, farvi accreditare la pensione INPS, pagare le utenze di casa. Tutto a condizioni economiche vantaggiose e con **tassi agganciati ai parametri ufficiali TUS e LIBOR**. Se residenti all'estero, avrete **interessi esenti dalla ritenuta fiscale**. Inoltre, quando tornate in Italia, sarete **gratuitamente coperti dall' "Assicurazione per i soggiorni in Italia"**, che vi dà diritto ad una diaria in caso di ricovero. Sono già molti gli italiani che lavorano all'estero e si affidano a noi per scegliere la qualità di una grande Banca italiana, non è necessario vivere in Italia.

Per maggiori informazioni su condizioni economiche, prodotti e servizi del Banco Ambrosiano Veneto per i Connazionali all'Estero, telefonate al **+39.2.7239.7533**. Oltre alle informazioni richieste, vi forniremo i numeri telefonici per chiamarci gratuitamente da diversi Paesi esteri. Telefonate, compilate e spedite il coupon in busta chiusa a: Banco Ambrosiano Veneto Conto Connazionali all'Estero - Casella Postale 1235 - 20101 Milano.

Sono interessato a ricevere informazioni su Conto Connazionali all'Estero

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° _____

CAP _____ Città _____ Stato _____

Luogo e data di nascita _____

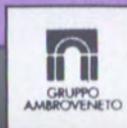
Occupazione all'estero _____

Eventuale recapito in Italia _____

NO ✂

**Banco
Ambrosiano Veneto**

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA



Le Religioni in dialogo o dialogo interreligioso

La storia dei rapporti fra le grandi religioni lungo i secoli è segnata da incomprensioni, concorrenza, rivalità, per non dire persecuzioni, guerre, sangue e morte. E questo, soprattutto, fra le religioni dette «del Libro» o Monoteiste: Ebrei, Cristiani e Musulmani.

È soltanto con il Concilio Vaticano II (1965) che la Chiesa Cattolica prende definitivamente, nei confronti delle altre Religioni, un atteggiamento di rispetto e di dialogo. Tale atteggiamento nasce da due presupposti importanti già espressi dalla Scrittura:

1. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi (1 Timoteo 2,4), sia come singoli che come gruppo.

All'inizio di ogni religione c'è un Fondatore che ha fatto una profonda esperienza religiosa di Dio e che vuole trasmettere ai suoi seguaci, in vista della loro salvezza. Tali esperienze religiose sono opera di Dio: dello stesso Dio!

2. Dio è creatore e Padre di tutti gli uomini (Genesi) senza distinzione di colore, né di religione. Di conseguenza, tutti gli uomini sono fratelli: hanno la stessa origine e lo stesso destino. Come farli vivere da fratelli nel rispetto della loro dignità di figli?

Ecco, allora, che il dialogo prende due aspetti ben distinti.

* **Collaborazione per il bene** (pace, giustizia, ambiente, rispetto...) **dell'uomo e degli uomini**. Evitare guerre, aggressioni, intolleranze (come era avvenuto per il passato) e cercare di educare i propri seguaci al mutuo rispetto, alla tolleranza, all'accettazione delle differenze, escludendo ogni estremismo. E tutto questo in nome dell'Unico Dio Misericordioso e Giudice del bene e del male.

* A livello propriamente religioso, le cose sono meno facili, ma non impossibili. Non si tratta di creare una *super-religione* mondiale

prendendo il meglio delle altre, con un minimo denominatore comune, cercando di tacere tutto quello che fa la differenza e la specificità di ciascuna religione. Il dialogo è fatto proprio



sulle specificità di ognuna. I Cristiani non possono rinunciare a Cristo per far piacere agli altri. Il Cristo risorto ce l'hanno solo loro: deve pesare sulla bilancia del dialogo!

Il 27 ottobre 1986 il papa Giovanni Paolo II ha riunito ad Assisi tutti i responsabili delle Confessioni cristiane e delle Grandi Religioni mondiali non cristiane. Lo scopo era di trovarsi assieme per pregare (ciascuno il suo dio e non per pregare assieme uno stesso dio, ridotto alle minime dimensioni per far contenti tutti).

Ognuno ha pregato il suo dio, secondo la sua religione, ma nello stesso tempo ha visto gli altri pregare il loro dio. E, se in fondo fosse lo stesso Dio?

Il dialogo sincero della preghiera è un fattore di fratellanza! E, perché no, di figliolanza?

Il dialogo può essere lasciato agli esperti, ai monaci, ai pastori di comunità, ma, soprattutto, alle comunità stesse che coabitano sullo stesso territorio.

Si tratta in definitiva di un dialogo tra credenti! Si tratta quindi di conoscere sempre meglio la propria fede per metterla in dialogo a parole, ma specialmente con la vita animata dalla propria fede.

Gino Dal Fitto



UN «VIAGGIO» NE

Diamo una carrellata di notizie sulle immigrazioni in diversi Paesi d'Europa.

Austria: permessi di soggiorno e opinioni sugli stranieri

Il parlamento austriaco ha fissato per il 1997 la quota di 17.320 nuovi permessi di soggiorno da attribuire. Di questi 9.890 sono riservati alla riunificazione familiare, 1.610 permessi sono riservati agli uomini d'affari e ai lavoratori qualificati, 2.370 agli studenti, 3.450 agli altri tipi di lavoratori.

Quanto al numero degli stranieri residenti, secondo uno studio del 1996 sulle tendenze dell'opinione austriaca, 2/3 della popolazione pensa che ci sono troppi stranieri nel paese. Il 56% delle persone credono che gli stranieri sono responsabili dell'aumento della criminalità e che abusano del sistema previdenziale, il 46% della popolazione afferma che gli stranieri rubano il lavoro dei nazionali e che essi costituiscono una minaccia per l'identità austriaca. Allo stesso tempo lo studio rivela che il 60% degli Austriaci pensa che l'economia del paese non potrebbe prosperare senza la presenza di lavoratori stranieri che occupano settori lavorativi scartati dagli Austriaci e senza le tasse da loro versate per circa 10 miliardi di scellini.

Belgio: Più reclute d'origine straniera

Il ministro degli Interni ha annunciato che vorrebbe che il 10% delle forze dell'ordine sia composto di Belgi di origine straniera (persone che non sono belghe di nascita o di cui l'uno dei genitori non è belga di nascita). La gendarmeria e i corpi di polizia delle 5 città più importanti contano attualmente solo 1% di Belgi di origine straniera.

Danimarca:

Le banche danesi contro il razzismo

Le più importanti banche danesi non vogliono più clienti razzisti. La BG, la seconda più grande banca del paese, ha informato un'associazione ferocemente contraria agli immigrati che avrebbe dovuto chiudere il suo conto bancario presso gli sportelli della BG che non desiderava più di averla come cliente.

Francia: Il ministro degli Interni lega strettamente disoccupazione e immigrazione irregolare

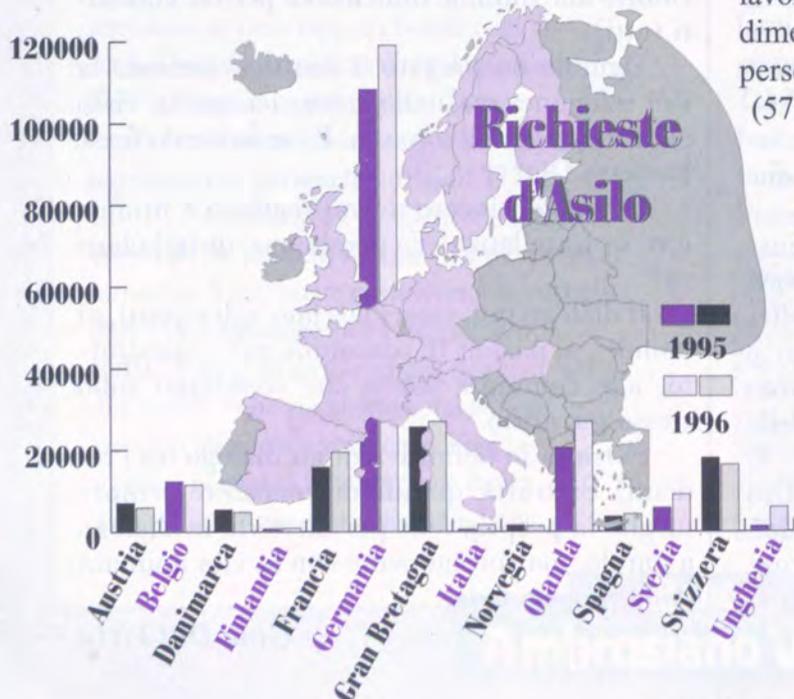
J.L. Debré, ministro degli Interni, ha affermato all'Assemblea nazionale che «se ci fosse meno immigrazione irregolare ci sarebbero meno lavori illegali, meno lavoro nero e più lavori legali». Ora, secondo i rapporti ufficiali dimenticati dal ministro, la maggioranza delle persone scoperte lavorare in nero sono francesi (57% nel 1994)

Germania: Lavoratori immigrati

Il 4 marzo scorso il presidente tedesco R. Herzog ha dichiarato che piuttosto di descrivere gli immigrati come pesi e problemi per l'economia ed il sistema previdenziale, bisognerebbe riconoscere che «essi apportano un contributo considerevole al successo economico della Germania sia come lavoratori che come uomini d'affari».

Gran Bretagna: Crimini razzisti

All'inizio di aprile 1997 nuove direttive sono state date ai magistrati d'Inghilterra





I DIVERSI PAESI

e del Galles raccomandando di considerare le motivazioni razziste come aggravanti in ogni delitto violento contro l'individuo, nei furti e nei delitti criminali.

Italia: il 50% dei giovani sono indifferenti al razzismo

Secondo un sondaggio effettuato in due delle tre università romane dal mensile «Cronache della Sapienza e di Roma 3» solo 12% degli studenti hanno un'idea corretta delle dimensioni dell'Olocausto. Secondo l'opinione più diffusa, nei campi di concentramento «solo qualche decina di migliaia di ebrei» sono stati sterminati. Per il 30% dei studenti la parola «rabbino» significa «persona avara». Gli atti di antisemitismo, accaduti nelle università, sono qualificati come «bravate» dal 55% dei studenti e solo l'11% li giudica «atti criminali».

Olanda: Programma d'integrazione obbligatorio

Secondo un nuovo progetto di legge presentato alla Camera dei deputati, gli stranieri non membri dell'Unione con più di 18 anni e che vogliono vivere in Olanda durante un certo tempo devono partecipare ad un programma d'integrazione di 500 ore. Promosso dal governo questo programma prevede corsi di olandese, corsi di sociologia e corsi d'introduzione al mercato del lavoro olandese.

Portogallo: I genitori di bambini nati in Portogallo non saranno espulsi

La Corte costituzionale, accettando l'appello di una donna capoverdiana madre di sei bambini portoghesi, ha praticamente annullato una disposizione della legislazione attuale sugli stranieri che autorizzerebbe l'espulsione di uno straniero anche se genitore di bambini portoghesi



Spagna: Il «numero» dei permessi di soggiorno per il 1997

La quota di lavoratori stranieri dovrebbe permettere nel 1997 a 15.000 migranti d'ottenere un permesso di lavoro in Spagna. I permessi sono stati ripartiti per provincia (a Madrid 4.000, in Catalogna 3.300, a Valenza 2.600 in Andalusia 1.900) e per settore d'attività: 5.820 per agricoltura e allevamento, 5.620 per lavori domestici, 620 per il settore edilizio e 2.490 per altri servizi.

Svizzera:

Immigrati senza diritto di voto

Il 16 marzo, 76,2% di votanti del cantone di Friburgo hanno rifiutato di concedere, a livello cantonale e comunale, il diritto di voto attivo e passivo agli immigrati residenti da più di 10 anni in Svizzera e residenti nel cantone. Questo risultato è in linea con l'esito degli altri referendum realizzati agli inizi degli anni 90 negli altri cantoni: 71,6% di no nel cantone del Vaud, 71,3% a Ginevra, 77,6% a Berna, 74,5% a Zurigo, 73,8% a Basilea-città, 84% a Uri, 84,6% in Argovia.

L.P.

Église, Immigration et Islam en France

C'est le titre que Mgr. Bernard Panafieu, Archevêque de Marseille, qui préside actuellement le Comité Épiscopal pour le dialogue interreligieux, donne au chapitre du livre *L'Église et les Français* (Ed. Robert Laffont). Quatorze Évêques expriment leur expérience et leur sensibilité.

En France, aujourd'hui, on ne peut pas parler d'immigration sans parler de l'islam et du dialogue interreligieux. Et le dialogue interreligieux trouve sûrement dans le monde de l'immigration un lieu privilégié, si on croit qu'il est possible et qu'il est une chance.

«En France, l'Islam est devenu en quelques années la seconde religion du Pays. La communauté musulmane a quadruplé en vingt ans. Les experts évaluent autour de quatre millions les musulmans en France; parmi eux, un million et demi ou deux millions sont français. Ce chiffre s'accroît d'environ cent mille chaque année».

J'estime important que nous prenions davantage conscience de cette réalité, à Marseille en particulier.

Pour cette raison, je me permets de vous proposer un paragraphe du texte de Mgr. Bernard Panafieu.

Marcello Bertinato

L'Église en France et les Musulmans

Une autre voie, plus paisible que celle de l'affrontement s'est ouverte dans notre pays. En effet, de nombreux liens se sont tissés entre des chrétiens et des musulmans. Voisinage, travail ensemble, lutte contre l'exclusion et le chômage sont des lieux où l'on apprend à se connaître, où l'on se met à l'écoute des motivations de l'autre, où peut germer de surcroît un vrai dialogue interreligieux. La diversité et la qualité de ce vécu sont souvent exprimées par une expression qui donne à penser: «Un tissu islamo-chrétien». Un tissu à trame si robuste qu'il résiste aux crises, en particulier à la guerre du Golfe, aux massacres de Bosnie, ou aux turbulentes violences de l'Algérie. Tel est le "lieu" du Secrétariat pour les relations avec l'Islam: être au service de ces multiples rencontres; sensibiliser les chrétiens à la compréhension des musulmans, et réciproquement. La réciprocité fait partie du contrat moral qui lie les hommes entre eux au sein d'une nation qui se veut respectueuse des religions.

Tout cela représente de grands enjeux. Mais au quotidien, dans la vie ordinaire d'un diocèse, que représente la rencontre des musulmans? Quand je me promène dans les rues de Marseille au centre-ville comme dans les cités, c'est une population bariolée que je côtoie. A la sortie des collèges et lycées comme sur les gradins du stade, nombreux sont les jeunes et les enfants de religion musulmane. Leur présence invite à la proximité. Le dialogue de la vie est quotidien. Combien de fois, dans la relation d'amitié, les portes s'ouvrent sur un échange en profondeur, notamment à l'occasion des grands événements qui marquent la famille ou le quartier.

Quand on demandait à mon prédécesseur, le cardinal Coffy, pourquoi il attribuait tant d'import-



tance, parmi les urgences pastorales de son diocèse, à la dimension interreligieuse, et plus particulièrement musulmane, il aimait à répondre: "Lorsque j'ai compris que c'était le petit peuple marseillais qui, dans les quartiers, avait la dimension interreligieuse au quotidien, tout a basculé: il ne s'agit plus de spécialistes ou de théologiens des religions, il s'agit d'un peuple dont je suis le pasteur."

De fait, cette dimension affleure dans tous les aspects de la pastorale: on ne peut pas faire la catéchèse en oubliant que les scolaires de telle paroisse vivent au milieu d'élèves de religions diverses. Dans la France profonde, quel est le curé de campagne qui n'aura pas - au moins une fois - à célébrer le mariage d'une de ses paroissiennes, partie en ville, avec un musulman de France? Quel est le mouvement d'Église chez qui n'affleure pas ce problème soit par la carte des relations de ses membres, soit parce que des musulmans participent à la vie du mouvement (Focolari, ACE, JOC, Secours catholique, etc.)?

Cette présence, nous la sentons bien lorsque nous effectuons nos visites pastorales dans les quartiers. Bien des fois, nous allons saluer le président de l'association musulmane locale ou son imam et, souvent à leur demande, des groupes de musulmans nous exposent leur situation et leurs questions. D'une manière plus solennelle, de nombreux synodes diocésains ont impulsé des orientations pour favoriser la rencontre des chrétiens et des membres d'autres religions. Dans plusieurs diocèses est nommé un "vicaire épiscopal aux relations

interreligieuses". Ailleurs est constitué un "conseil épiscopal pour les relations avec les musulmans" (Lille), ou un "pôle Islam-Maghreb" (Lyon). Dans plusieurs diocèses existent des équipes pluridisciplinaires pour promouvoir la rencontre.

L'Église de France met en place ainsi une pastorale de la rencontre des musulmans. Mais ne lui serait-il pas utile d'écouter les conseils des chrétiens qui vivent en pays musulmans, ceux du Proche-Orient en particulier? "Vous avez une attitude d'accueil à l'endroit d'une religion qui est en train de s'organiser chez vous, dans une terre de vieille chrétienté, ne conviendrait-il pas d'être plus prudent et plus vigilant? Croyez-en notre expérience séculaire!"

L'expérience séculaire des Églises orientales doit être entendue, méditée et prise au sérieux en Occident. N'oublions pas la notion de réciprocité; nous sommes convaincus que les musulmans doivent jouir de la liberté religieuse, de la liberté de culte, dans le respect des lois de la République française. Et nous ne manquons pas de dire à nos partenaires musulmans que les petites communautés chrétiennes vivant dans les pays à dominante musulmane doivent jouir des mêmes droits à pratiquer leur religion. À ce sujet, une intéressante étude sur la "réciprocité" vient d'être diffusée par le comité "Islam en Europe", mandaté à la fois par la KEK (Conférence des Églises européennes) et par le CCEE (Conseil des Conférences épiscopales d'Europe).

Mgr. Bernard Panafieu

Rue de la Tour: strada della moda

Tra l'Opéra e l'Istitut Mode Méditerranée, situato sulla Canebière, la rue de la Tour, completamente rinnovata e resa pedonale, diventa la prima strada a tema di Marsiglia, radunando nei suoi 48 metri di lunghezza creatori e stilisti marsigliesi del prêt-à-porter nel cuore della città. La trasformazione della rue de la Tour in *rue de la Mode* s'inquadra nel progetto di rinnovamento del Centre-Ville elaborato dalla municipalità, su iniziativa del sindaco attuale.

La *strada della Moda* (*made in Marsiglia*) è stata inaugurata il 5 maggio scorso, alla presenza di numerose personalità, dal sindaco di Marsiglia J-C. Gaudin, Ministro del Territorio, della Città e dell'Integrazione.

Nino La Marca



Ecoublay

Kermesse '97: tutto bene, grazie a Dio

La pioggia ha minacciato, ma non ha infierito sulla Kermesse 1997 della Villa Scalabrini - Château d'Ecoublay. Anche se forse la natura le richiedeva, le sue gocce avrebbero mandato all'aria i preparativi di oltre un mese: perché il lunedì di Pentecoste tutto era pronto per accogliere la gente delle missioni italiane e portoghesi, nonché gli amici francesi dei dintorni. Le previsioni metereologiche lasciavano ben sperare solo per il mattino, irradiato da un sole estivo. Ai suoi raggi l'erba fresca e le foglie nuove del parco riplendevano in tutto il loro rigoglio.

nata è la Messa. Non è «festa di precetto», per cui non tutti ci vengono. Ma da anni rappresenta un'occasione: un momento di preghiera fra cristiani di nazioni diverse. Se la lingua comune era il francese, la presenza di preghiere e canti in italiano e portoghese faceva sentire un'unica famiglia tre popoli diversi (assieme ad un sacerdote haitiano): è fra i messaggi della Pentecoste. La celebrazione suggeriva l'idea di poter organizzare al Château d'Ecoublay più momenti d'incontro e scambio d'esperienze fra la gente d'emigrazione dell'Île-de-France. E, - perché no? -, trasformare un giorno la «kermesse» in «Festa dei Popoli»?

Nel pomeriggio i ragazzi sono di solito concentrati nell'agonismo delle partite di calcio. Gli organizzatori temono sempre i litigi fra le varie compagini, che pur si ritrovano a giocare «in amichevole». Quest'anno si può dire che 15 formazioni non si siano «scontrate», ma «incontrate»: non c'è stata alcuna lotta. Anzi, i giocatori scherzavano fra loro anche con gli avversari. Poco importa (ma lo diciamo solo adesso) se le due italiane sono uscite al primo turno.

La band del «liscio» scatenava intanto alcune coppie davanti al Castello. Il ballo aiutava a digerire il pollo ai ferri e le salsicce, cotti dai fantastici sacerdoti brasiliani (patentati del celebre «churrasco»). Alla pesca di beneficenza, le suore Poverelle di Bergamo e le loro collaboratrici erano raggianti: «Non c'è più niente!». Alla vendita libri, i manuali di cucina (anche quelli in tedesco!) erano esauriti: si profila un miglioramento del tenore culinario dei partecipanti.

E la pioggia tanto propagandata? È arrivata, ma in ritardo: era già il martedì dell'indomani.

Franco Magnoni

Tutti, in genere, appena arrivati, cercano il posto migliore per il pic-nic ed i passatempi. I più anziani cercano le sedie, le carte da gioco e le bocce; i più giovani non vedono l'ora di appollaiarsi sull'erba, correre e partecipare agli eventuali tornei di calcio e pallavolo.

Il momento più bello della prima parte della gior-

Cari Amici,

Monsignor Scalabrini Padre dei Migranti sarà presto sugli altari. La beatificazione lo proporrà alla Chiesa del mondo intero per mostrare quali relazioni è chiamata a costruire con chi emigra.

LE COMUNITÀ DEI PADRI SCALABRINIANI
delle Missioni di Francia, Belgio, Lussemburgo e Portogallo

VI INVITANO ALLA

BEATIFICAZIONE DI MONS. SCALABRINI

CON PELLEGRINAGGIO A ROMA

7 - 11 novembre 1997

Informazioni e iscrizioni presso le missioni più vicine.

(Prezzo non ancora fissato al momento dell'invio di NOE in tipografia)



LA PIÙ BELLA PENTECOSTE

Un migliaio di giovani di origine straniera si sono riuniti a Lourdes per dire che la fraternità è possibile

Lil 17, 18 e 19 Maggio si è svolto a Lourdes il raduno dei «Giovani Pentecoste '97» voluto e organizzato dal Servizio Nazionale della Pastorale dei Migranti della Chiesa di Francia. Era la prima iniziativa del genere per la Chiesa francese.

Vi hanno partecipato 850 giovani dai 18 ai 30 anni nati nell'emigrazione, appartenenti a 41 nazionalità (una cinquantina erano di origine italiana) e francesi.

Tema-slogan del raduno: «Tutti diversi, tutti uniti, costruttori di fraternità»

I figli degli immigrati sono più di tre milioni e l'80% sono nati in Francia e hanno la nazionalità francese. Quelli d'origine italiana sono 286 mila.

Al raduno sono intervenuti Mons. Jean-Charles Thomas, vescovo di Versailles, presidente della Commissione Episcopale dei Migranti, e Padre Jean-François Berjonneau, segretario della commissione e direttore del Servizio Nazionale per la Pastorale dei Migranti.

Per un giovane la vita oggi non è facile

Erano splendidi nei loro volti e i loro vestiti: 850 giovani carichi di entusiasmo. Il loro posto nel mondo, nella società di oggi non è preparato in anticipo. Se lo devono costruire, inventare. In seno ad una società francese attraversata da paure, tensioni, esclusioni non è facile sentirsi pienamente cittadini. *In una società attraversata dalla disoccupazione - si legge nel messaggio finale -, la chiusura delle frontiere e delle mentalità dal sospetto gettato sullo straniero, dai controlli continui della polizia, dalla discriminazione nelle assunzioni a causa del colore della pelle, dal razzismo divenuto banale, come è possibile sentirsi ancora uomini, donne rispettati nella propria dignità?*

Questi giovani hanno voluto affermarlo con coraggio e dirlo tutti insieme con musica e danze in una meravigliosa serata festiva ispirata al famoso discorso di Martin Luther King, quando disse: «Ho fatto un sogno...» Poiché in modi diversi, ma sempre per le stesse ragioni la storia si ripete.

La fraternità è possibile.

Ma era Pentecoste! «Una formidabile Pentecoste che lo Spirito mi ha permesso di vivere insieme ad altri»,

ha detto un giovane. In effetti la fraternità si è mostrata possibile, a portata di mano, a giovani di diversa origine e cultura, i quali hanno visto in essa la speranza per domani. Essa, sotto l'impulso dello Spirito, si deve d'ora in poi tradurre in una maniera nuova di vivere insieme, di lavorare insieme per la costruzione di una società più giusta ed aperta.

«Poiché Gesù Cristo - si legge ancora nel messaggio finale - ha ucciso l'odio nella sua morte e risurrezione, ci precede oggi in tanti cuori di fratelli e sorelle di altre culture e altre religioni». L'esperienza dell'incontro con altre culture e altre fedi è quasi naturale per i giovani, abituati come sono a incontrarsi a scuola, nello sport, nel quartiere... Il loro messaggio è quindi rivolto a noi adulti, spesso prevenuti e paurosi. A noi adulti fa del bene quel proverbio del popolo Zulù sentito durante il raduno di Lourdes, e scandito dagli 850 giovani tutti insieme: «Umuntu ungumuntu ngabantu» («Uno diventa qualcuno grazie agli altri»).

Una nuova avventura per la Chiesa di Francia

I giovani riuniti a Lourdes sono ripartiti per questa nuova avventura. Non con l'intento di creare un movimento in più nella chiesa, ma per essere fermento di fraternità, tolleranza e rispetto negli impegni che già hanno come credenti e come cittadini.

Orfeo Ferrarese





Grenoble

Il 5 ottobre alla Missione Cattolica Italiana di Grenoble

25° della Chiesa di S. Chiara

Su iniziativa ed impegno coraggioso dei Padri Scalabriniani, dove un tempo sorgeva un convento delle Clarisse, fra rue d'Alembert e rue Anthoard, la Missione di Grenoble ha eretto la sua nuova sede con la partecipazione attiva della comunità italiana e di amici francesi.

Nella Pasqua del '70 P. Mario Stefani, promotore della costruzione, celebrò la prima Messa nella Chiesa non ancora compiuta, dedicata a S. Chiara d'Assisi, in ricordo del precedente convento.

Benché in ritardo, non vogliamo far passare sotto silenzio il 25° di questa chiesa, cuore della comunità. Sarà l'occasione di una festa per gente che, pur avendo altrove un inserimento di vita civile, sociale ed ecclesiale avanzato, sente il bisogno d'incontrarsi, rivivere la sua storia, senza rinnegare le proprie radici cultural-religiose.

Il programma di massima proposto sarebbe il seguente:

Venerdì 3 Ottobre, ore 20:00: incontro fra il

Vescovo di Grenoble, Mons. Louis Dufaux, con il Consiglio Pastorale allargato a collaboratori e rappresentanti della Comunità.

Domenica 5 Ottobre, ore 10:00: celebrazione eucaristica di ringraziamento, presieduta dal Vescovo e concelebrata dai Missionari Scalabriniani che già furono a Grenoble, da Sacerdoti francesi e di altre etnie. Sono invitate le varie autorità civili, nonché le Clarisse di Voreppe.

Seguirà un fraterno rinfresco ed un programma festivo pomeridiano (recital?...)

Una mostra fotografica sarà allestita nei locali della Missione e chiediamo fin d'ora l'aiuto di testimoni per ricostruire la storia della Missione e reperire materiale fra *fotografie e documenti interessanti*.

Le spese saranno coperte da una Tombola. Informazioni più dettagliate vi saranno debitamente inviate.

P. Rino e P. Ermildo



Mosella

Hayange

500 persone al 50° delle Scalabriniane

Domenica 27 Aprile la comunità italiana della *Vallée de la Fensch* ha gremito la chiesa Saint Martin di Hayange per partecipare ai 50 anni di presenza delle Missionarie

Scalabriniane. Intorno all'altare concelebravano Mons. Victor Muller (a nome del vescovo), il parroco Martin Persem, diversi Missionari Scalabriniani e Sacerdoti francesi.

Il Parroco ha richiamato che le Suore «*ont été les témoins privilégiés des joies et des peines de la population de notre Vallée, un moment donné la plus cosmopolite de la France*». I Migranti, da parte loro, avrebbero aiutato la popolazione locale a costruire l'Europa dei popoli.

La prima missionaria ad Hayange, suor Filippina, era presente con altre tre consorelle e ciò non ha mancato di destare una certa emozione.

Nella «sala Molitor», riempita fino al limite, è poi continuata la festa.

Il ricavato del pranzo è stato devoluto all'opera delle Saclabriniane in Albania.

Antonio Simeoni



Découper
Buono Gratuito
per un valore di Ff 100
(1 solo buono per persona
e per un acquisto minimo di Ff 500)

**Direttamente
dai Migliori Produttori Italiani**

S . A . D I . P . A L .

Distribution

25/27, rue de Clichy - 93584 SAINT-OUEN Cedex
Tel. 01.40. 10. 02. 02 / Fax 01.49. 48. 19. 47

SAPORI D'ITALIA

Specialità tradizionali e regionali

Importation directe - prix grossiste - promotions

Produits alimentaires

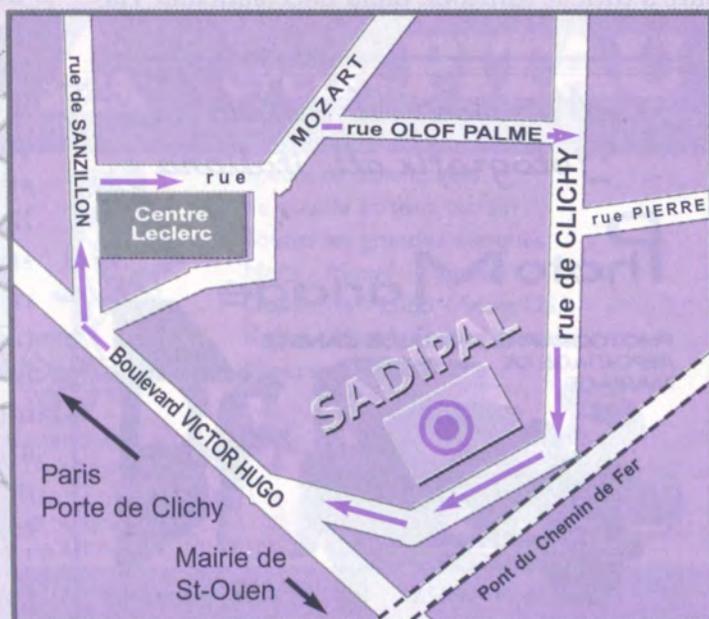
Fromages - Charcuterie - Pâtes - Vins - Alcools - Huiles

Vente sur place

le lundi, mercredi et vendredi de 9h à 12h et de 14:30 à 19h

**ENFIN
VOTRE BOUTIQUE
LE MOIS DE JUIN
A OUVERT SES PORTES
DE LUNDI AU SAMEDI DE
9h30 À 21h00**

PLAN D'ACCES



Charleroi

A LOURDES PER RITEMPRARE LA FEDE

Una serata nuvolosa, mercoledì 7 maggio, accoglieva i pellegrini giunti dalle varie città del Belgio (Charleroi, La Louvière, Mons, Liegi...) a Lourdes per rendere omaggio alla Vergine Maria, in occasione del grande pellegrinaggio annuale degli Italiani di tutte le missioni italiane d'Europa. Nella nostra regione hanno partecipato un centinaio di persone.

Un clima di intensa preghiera ha caratterizzato la sosta a Lourdes. Vivere l'esperienza di Lourdes, anche per chi si considera un veterano, rappresenta un'emozione sempre nuova. La carica spirituale che si riceve è sicuramente l'iniezione giusta per rivedere la propria vita di fede. Sembra incredibile, ma è la verità, e anche i pellegrini che affrontano il viaggio con una buona dose di scetticismo, ritornano cambiati dal pellegrinaggio. Il miracolo spirituale è senza dubbio quello più frequente a Lourdes.

Fermarsi in silenzio davanti alla grotta è qualcosa di indescrivibile, si ha quasi l'impressione di rivivere la scena dell'apparizione, quando Bernardette, l'umile pastorella, ebbe il privilegio di vedere e ascoltare la «Bella Signora». I tre giorni a Lourdes hanno visto i pellegrini di Charleroi e della regione partecipare a tutte le funzioni: dalla fiaccolata alla Via

Crucis, dalla celebrazione della riconciliazione alla messa internazionale, alla messa del sabato degli italiani davanti alla grotta.

Molti dei pellegrini non hanno esitato a fare il bagno nelle piscine. È un simbolo molto forte. La Madonna ci invita a purificarci, a convertirci nel suo figlio Gesù.

L'8 maggio, festa dell'Ascensione, ha rappresentato una giornata forte del pellegrinaggio. Una folla enorme di pellegrini ha partecipato alla messa internazionale, presieduta dal cardinale Poggi. Questa celebrazione, che è davvero unica,

offre la possibilità concreta di sperimentare la comunione: nonostante la diversità delle lingue ci si comprende bene perché uniti dalla fede in Dio. Il sabato pomeriggio c'è stata la celebrazione per gli italiani del Belgio e del Lussemburgo. Alla fine sono stati benedetti due grossi ceri acquistati nei rispettivi paesi che, cantando, abbiamo portato in processione davanti alla grotta. Abbiamo dato a quei ceri il simbolo della nostra vita con le sue gioie e sofferenze, affinché Maria sia presente con il suo amore di mamma. Alla sera un'altra fiaccolata ha concluso le celebrazioni.

La domenica mattina siamo ripartiti con nel cuore la gioia e soprattutto la speranza di ritornare a Lourdes.

Raffaello Zanella



*Matrimonio all'italiana...
Fotografie all'italiana*

Photo Mariage

PHOTOGRAPHE SPECIALISE DANS LE
REPORTAGE DE
MARIAGE



TEL.071/30.57.22

Nino Giustizia

ALBUM DE PRESENTATION DISPONIBLE, A CONSULTER SANS AUCUN ENGAGEMENT

Paola, l'Italiana, Regina dei Belgi

Gli italiani del Belgio aspettavano l'anno scorso un francobollo belga dedicato all'anniversario del Cinquantenario degli Accordi di emigrazione tra Italia e Belgio. Questo francobollo non c'è stato. In compenso le Poste belghe e italiane hanno emesso contemporaneamente, il 26 maggio, un francobollo dedicato alla Regina Paola. La presentazione è avvenuta, in presenza della stessa Regina, venerdì 23 maggio nel Salone d'onore del Palazzo delle Esposizioni di Charleroi. Il francobollo belga riproduce l'effigie della Regina davanti al Castello del Belvedere, dove vive la famiglia reale belga; su quello italiano la Regina appare davanti a Castel Sant'Angelo, la grandiosa fortezza che si rispecchia nelle acque del Tevere, a ricordo del soggiorno di Paola a Roma negli anni della sua gioventù.

Si racconta che Paola conobbe Alberto proprio a Roma, nel 1958, al gran ballo che la principessa Ninni Pallavicini dette per i 18 anni della figlia Camilla. Si fidanzarono il 12 aprile 1959 e si sposarono il 2 luglio 1959. Sono ascesi ai trono nell'agosto 1993 dopo la morte di Baldovino. Castel Sant'Angelo, riprodotto sul francobollo italiano, è chiamato anche Mausoleo di Adriano perché ideato dall'imperatore Adriano per tomba propria e dei suoi successori. In seguito divenne rifugio di pontefici, prigione e caserma.

Castel Sant'Angelo è parte della storia di Roma: qui Crescenzo si asserragliò resistendo all'imperatore Ottone III e venne da lui impiccato sul merlo della torre; qui i Romani furono assediati dai Barbarossa; nella fortezza trovò scampo, la prima volta, Cola di Rienzo. Altri episodi, meno nobili, lo videro come teatro: avvelenamento di alcuni oppositori dei Borgia; processo a Beatrice Cenci e a Giordano Bruno; prigione per Cagliostro e Benvenuto Cellini. La campana della Misericordia, a sinistra dell'angelo di bronzo con la spada che sovrasta la fortezza, ha suonato per molte volte i lugubri rintocchi che accompagnavano i condannati a morte. Castel Sant'Angelo contiene oggi un interessante museo storico-militare aperto al pubblico.

Sulle origini del nome circola questa leggenda. Nel VI secolo, e precisamente nel 590, essendo papa Gregorio Magno, a Roma infuriava una tremenda peste. Il papa, per invocare l'aiuto divino, ordinò una processione di tre giorni. Apparve allora sul Mausoleo di Adriano un angelo nell'atto di rinfoderare la spada, come a significare che le preghiere erano state esaudite e che la peste era ormai finita. A memoria di questo fatto, una grande statua raffigurante un angelo venne posta sul mausoleo che, da allora, si chiamò Sant'Angelo.

(Da: «Qui Italia»)

Per meglio servirvi

CARRELAGE CENTER
IMPORTATION
ORIGINE
BUCINE

**CHAUSSÉE DE BRUXELLES, 116 A
6020 Dampremy
071/ 33.42.37**

à 500 m. de Charleroi Viaduc -> Bruxelles

**Les Milleures Conditions
La Meilleure Qualité
C'EST CHEZ NOUS!**

*Possibilità di piazzamento
Preventivo e trasporto gratuito*

Aperto dalle 8:30 alle 19 - sabato dalle 17



CYCLES PITAU

LA POINTE DU CYCLE



HABILLEMENT CLUB CYCLISTES
(Prix de gros)

ATELIER D'ENTRETIEN
ET DE REPARATION
LOCATION VELOS TOUT TERRAIN

Spécialité dans le vélo
de course et tout terrain
Toutes les grandes marques:
Merx - Moser - Paganini
Concorde - Ludo - Scott USA
Keller - Muddy Fox - Diamond
Minerva - Peugeot



Sortie autoroute Charleroi-Bruxelles n°22 (vers Courcelles, 500m)
plus de 100 velos en exposition
Ch. de Courcelle 336 - Gosselies Tel. 071/343013



**CARROSSERIE
URRIDOR**
Z.I. rue de l'Industrie - L- 8069 STRASSEN
Tél: 31.37.90 - fax: 31.34.03

Atelier spécialisé
Débasseage
Peinture
Toutes marques



Pub Luxembourg

European CAR School



technique pour la conduite automobile

Istruttore RAMAZZOTTI Eric

Auto-Scuola giovane, dinamica, con tutti i più moderni ritrovati della tecnica e dell'insegnamento: teoria due volte per settimana in italiano, francese e lussemburghese.

Esch/A., Differdange, Mondercange

per informazioni: tel. 55.24.19 e 58.81.67

carrosserie spécialisée



tél. 55.26.69

Jupp Furlano

151, rue d'Esch L -3922 MONDERCHANGE



Conseil en Immobilier

**Royalux
Immobilière S.A.**

(anciennement Sandro PICA s.a.)

AGENCE IMMOBILIARE

40, rue du Brill Tél.54.14.56/7/8/9
12-14, place d'Europe Tél 57.30.30
L-4041 ESCH-SUR-ALZETTE
FAX 57.30.35



Luxembourg nostre propose 1997

VOYAGES
WASTEELS

TRENI DIRITTI PER LIGURIA E SICILIA A PARTIRE DAL 19.06.97

LINEA BUS SITA PER MARTINA FRANCA OGNI SABATO

LINEA BUS DIRETTA PER GUALDO TADINO OGNI VENERDI DAL 19.07.97

VOI CHARTER DA MIRTZ PER SICILIA

VOI CHARTER DA BRUXELLES PER TUTTA L'ITALIA

VIAGGI NEGLI U.S.A. CON APPOGGIO DEL NOSTRO UFFICIO IN FLORIDA

MINITRIP NELLE CITTÀ D'ARTE ITALIANE

E MOLTE ALTRE INIZIATIVE... CIRCUITO NEL PERÙ ECC...

INFORMAZIONI

BROCHURES PRENOTAZIONI

PRESSO WASTEELS:

DIFFERDANGE
RUE J.F. KENNEDY, 50
Tél: 58.48.68

ESCH/ALZETTE
RUE DU BRILLI, 62 A
Tél: 54.17.17

LUXEMBOURG
PLACE DE LA GARE ANC. DOUANE CFL
Tél: 48.63.63.

promotion . vente . achat . location . ger. d'immeubles



**ALPINA
IMMOBILIÈRE**

R.C B20. 167 S.à.r.l

4, rue de Bridel . L - 7217 BERELDANGE . G.D. de Luxembourg
Tél. 33.12.55 x . Fax 33.21.14

**ENTREPRISE
DE CONSTRUCTION
PARISOTTO**

Elaboration projets
Gros-oeuvres avec possibilité
clés en main
Transformation

11, rue Léon Metz - 4238 Esch/A.
Tél 55.00.70 - Fax 57.35.21

**ALDO
SUPERMARCHÉ**

Beim mini hilges plus



z.i. Letzeburger Heck
L- 3844 FOETZ
Tél. 55.06.08 Fax. 55.06.49

FOETZ



Tutto per l'alimentazione

Prezzi all'ingrosso e vendita al dettaglio
(Presentate questa pubblicità, avrete sconti del 10%
sull'acquisto totale, offerto dalla Missione Catt. Italiana)



Nuova Calzoleria

**CASTELLANA
FRANCO**

Riparazioni e scarpe su misura
Articoli di calzatura
Vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange-Luxembourg
Tél. 48.82.54

**Frutta e Verdura
di Prima Qualità**

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in

Lussemburgo nel 1912

LUSSEMBURGO - FRANCIA - GERMANIA: TRE FRONTIERE UNITE CONTRO IL RAZZISMO

Schengen, paesetto sulla Mosella, situato all'incrocio delle frontiere di Lussemburgo, Germania e Francia, è diventato famoso per il trattato firmato da questi tre paesi per eliminare le frontiere e facilitare la collaborazione a diversi livelli. Nel mese di maggio vi è stata una significativa manifestazione contro il razzismo e per la solidarietà tra i popoli.

Contro il razzismo

Le manifestazioni di intolleranza si stanno moltiplicando un po' ovunque, anche grazie a determinate formazioni politiche. Dappertutto molte associazioni, coscienti di questo fenomeno, si impegnano a lottare contro di esso. È particolarmente significativa la manifestazione organizzata alla confluenza delle frontiere di Francia, Germania e Lussemburgo, termometro delle situazioni che si stanno vivendo. Un incontro per attirare l'attenzione della popolazione e invitare i politici a imporre delle soluzioni adeguate.

La manifestazione

La manifestazione è partita da Apach, in Francia, per arrivare a Schengen, in Lussemburgo. I partecipanti, membri delle associazioni e dei sindacati di dei tre paesi europei, sono arrivati fino alla piazza dell'«Accordo di Schengen» dove è stato letto pubblicamente l'Appello di Schengen (di cui pubblichiamo una parte a fine articolo).

I principali organizzatori dell'incontro sono stati il CLAE per il Lussemburgo, il Centro Multiculturale per la Saar (Germania) e il MRAP per la Francia. In tutto hanno partecipato 32 tra associazioni, sindacati e partiti e tutti hanno firmato l'Appello di Schengen.

«Per l'eguaglianza dei diritti e la tolleranza», «Per un mondo solidale e senza frontiere», «Tutti diversi, tutti uguali», «Rispettiamo le differenze» sono alcuni degli slogan che hanno accompagnato la manifestazione.

Non creare nuove barricate

Attualmente l'Europa sta eliminando al suo interno tutte le frontiere per creare un unico spazio. Ma bisogna ricordare che il nostro continente non deve innalzare nuove barricate verso l'esterno.

Proprio per questo i firmatari dell'Appello di Schengen si sono impegnati ad incontrarsi regolarmente, ogni anno, per fare il punto della situazione e agire di conseguenza.

Dopo una lunga marcia, la manifestazione, è

giunta presso il ponte dell'Europa, nel cuore di Schengen, dove è stato letto il proclama ufficiale nelle tre lingue: francese, tedesco e lussemburghese. Tra i firmatari dell'Appello ci sono anche moltissime associazioni di immigrati: portoghesi, pakistani, spagnoli, italiani, Associazione Solidarietà Terzo Mondo, SOS Razzismo, il Centro Culturale Italiano...

«Appel de Schengen»

«Les hommes et les femmes vivent de plus en plus dans le village planétaire. La multiplication des échanges ne saurait se limiter aux marchandises et aux capitaux, elle doit s'étendre aux hommes et aux cultures. Or, face à l'accroissement



des inégalités entre différentes régions du monde, on voit se manifester dans de nombreux pays des tendances au repli sur soi, au nationalisme agressif, à la xénophobie et au racisme. Les difficultés économiques et sociales renfoncent ces tendances. Des forces politiques les exploitent.

Nous, résidents d'une région qui a toujours été carrefour de populations diverses, nous nous engageons à lutter.

- pour la mise en place de véritables politiques ouvertes aux besoins de tous les migrants...

- pour la reconnaissance d'une citoyenneté pleine et entière pour tous les résidents...

- pour la reconnaissance de l'égalité et la dignité de toutes les cultures pour des politiques d'éducation au respect de l'autre, à l'échange et à l'enrichissement réciproque...

Speriamo che questo appello sia non solo conosciuto, ma soprattutto messo in pratica nei diversi paesi.

Antonio Simeoni



Con l'Atalanta a Bergamo finisce 1 a 1

JUVENTISSIMA 24K

Finalmente. Dopo mesi di incertezze ecco il 24^o scudetto approdare in casa Juve. Ce n'è voluto però. Da qualche anno a questa parte è il Parma che si mette di mezzo tra i bianconeri e qualche titolo o coppa. Anche quest'anno stava per riaprire il campionato. Ma tutti sappiamo com'è finita, con grave danno per il sistema nervoso di Lippi che, contrariamente alle sue abitudini, è sbottato e ha ribadito con fermezza che la Juventus gioca le partite badando soltanto a tirar fuori il risultato che più le fa comodo per la classifica.

È così che è trascorsa la settimana prima dell'incontro con l'Atalanta: la critica a pungere e Lippi a parare, rintuzzare e pungere a sua volta. Aveva detto che a Bergamo avremmo visto una Juventus ben diversa da quella vista contro il Parma. Ed è stato di parola. Contro il orobici si è trattato di una partita vera, giocata come si conviene da chi deve salvarsi, e chi deve attaccarsi al petto lo scudetto. Inutile fare graduatorie di merito. Da questo genere di incontri, di solito, escono grandi tutti e 22 i giocatori, perché ognuno da tutto ciò che può e forse anche di più. L'Atalanta poi, non è di quelle sottomesse e tanto meno riverenti. Tutt'altro. Sembra andare a nozze quando è chiamata a misurarsi con le grandi.

È andata infatti in vantaggio per prima con il solito Ganz (primato di Jepson eguagliato dopo 45 anni: 22 gol in 30 partite), obbligando la Juventus a rincorrere e a rimbocarsi le maniche finché non è riuscita a pareggiare. L'autore della rete bianconera è Iuliano,

ma l'artefice dell'azione è Ferrara che indirizzava a rete colpendo di testa, obbligando Pinato ad una difettosa respinta poi ripresa sempre di testa da Iuliano che insaccava.

Per Pinato proprio non ci voleva. Ci teneva tanto a mantenere quel primato proprio contro la Juve. Per ben tre volte si era opposto con estrema decisione e bravura ad altrettante incursioni bianconere.

Ed ora, cara Juve, vai a Monaco e suonale al Borussia. Poi goditi le meritate vacanze. Ma prima di partire, «chiudi» per benino Vieri e Del Piero. In casa Juve... non in cassa.

Dario Lepori

Coppa Uefa

INTER 1 - SHALKE 04 4

È andata come peggio non sarebbe potuta andare all'Inter. E dire che era al gran completo. Era dunque per lo meno auspicabile un rendimento più consono alla fama internazionale nerazzurra. E invece, niente di niente. I tedeschi, in confronto, sembravano il Real Madrid. E meno male che quasi allo scadere c'è stato quel lampetto di genio di Zamorano a pareggiare le sorti e guadagnare i supplementari. Fatica inutile però. Tutto è rimasto invariato e ai rigori gli ospiti ne mettono dentro quattro di fila mentre l'Inter sbaglia con Zamorano prima, e con Winter poi. E per quest'anno l'Inter rimane con un pugno di mosche in mano.

D.L.



I compagni aiutano Marco Pantani dopo la caduta



Ciclismo

GIRO D'ITALIA

È partito, come al solito alla grande, da Venezia dove si è subito imposto, Cipollini, che veste la prima maglia rosa. Nelle tappe disputate sono emersi segni inequivocabili che qualcosa di importante sta per succedere nel ciclismo italiano: parliamo dei giovani Gotti, Zaina, Petitto e Sgambelluri. Per non parlare di Pantani, che - bersagliato dalla sfortuna -, avrebbe senz'altro recitato una parte di primo piano.

D.L.



Signorelli

Restaurant Italien

35, rue Saint-Honoré, 75001 Paris

Tél./Fax 01.40.13.91.41

Già «La Main à la Pâte»

*Hostellerie
de l'Île* **

Giulio et Jean-Pierre Sabatini,
père et fils

Logis de France

48, rue de Metz

54670 Custines

Tél.: 83.49.36.75 Fax: 83.49. 26. 99



Ristorante

*specialità
italiane
a Parigi* Vesuvio



145, bd Saint Germain

75006 Paris - Tél. 01.47.23.74.92

144, av Champs Elisées

75008 Paris - Tél. 01.47.59.68.69

25, rue Quentin Bauchard

75008 Paris - Tél. 01.47. 23.60.26

Pompes Funèbres

M A N U

*Déplacement à domicile
sur simple appel téléphonique
Contrats d'obsèques par avance
Toutes démarches évitées aux familles
Soins de conservation,
inhumations et crémations*

Trasport en France et Italie

24h / 24

Tél. 01.46.65.01.79 -

01.46.63.38.85

33, Rue des Marguerites
94240 L'HAY les ROSES

**PRET-A-PORTER ARTICLES DE SPORT
HOMMES FEMMES ENFANTS
FINS DE SERIES GRIFFEES ET DEGRIFFEES**

**LA CLEF DES
MARQUES**

99, rue St. Dominique - 75007 PARIS

Tél. 01.47.05.04.55

Rd. Point Victor Hugo - 92130 ISSY LES MOULINEAUX

Tél. 01.46.42.57.00

Centre Cal. Pince Vent-94430 CHENNEVIERES

Tél. 01.45.94.62.33

222, rue du Mal Leclerc - 94410 ST MAURICE

Tél. 01.48.86.66.61

126, Bd. Raspail - 75006 PARIS

Tél. 01.45.49.31.00

69, rue Pierre-Larousse - 92240 MALAKOFF

Tél. 01.46.55.04.07

Centre Commercial "Les Franciades"

Place de France - rue St. Marc - 91300 MASSY

Tél. 01.69.20.98.95

86, rue du Faubourg-St. Antoine - 75012 PARIS

Tél. 01.40.01.95.15

Depuis plus de vingt ans... Un savoir faire reconnu...Axé sur la qualité... La maîtrise... La souplesse...



Saint Honoré Réception

Traiteur 2000

*vous propose pour vos manifestations,
séminaires, congrès*

- * Lieux Exclusifs ou Privilégiés
- * Salons Privés
- * Cocktails
- * Lunchs
- * Buffets à Thèmes

- * Déjeuners et diners croisières sur la Seine
- * Diners Originaux ou de Prestiges
- * Déjeuners dans le cadre de séminaires internes...

8, rue Bachaumont - 75002 PARIS Tél. 01.42.33.50.75

Fax: 01.42.33.56.54

Partez Wasteels

BUON VIAGGIO IN ITALIA...

In estate, la SICILIA è una nostra Specialità (voli diretti, soggiorni e circuiti).

L'ITALIA "à la carte"; tutta l'Italia a prezzi WASTEELS (soggiorni, circuiti,...).

Numerosi viaggi tematici per i gruppi.

Col biglietto BIGT, viaggiate in treno a tariffa ridotta tutti i giorni dell'anno.

La Sicile ETE 97
Séjours et circuits
SEJOUR CATANE
3 150 F***
VOYAGES WASTEELS

La tessera **VINcard** per viaggiare facile sulle autostrade Italiane.

Come Agente **Alitalia** WASTEELS vi propone biglietti a prezzi ridotti e prezzi speciali per giovani e famiglie.

Il TRENO AUTO accompagnate (Alessandria-Sicilia / Calabria)

per viaggiare tranquilli e riposati.

PARIS ROME
1000 F* A/R

ALLESANDRIA CATANIA
2500 F A/S

PARIS VENISE
474 F A/R**

... E NEL MONDO

VOYAGES WASTEELS *la Vie est belle...*
INFO VENTE 01 43 62 30 00
L'Agence de voyages en ligne directe de chez vous

3615 WASTEELS
1,20 F la minute

3 voyageurs en couchette + 1 voit. toute catégorie

VIAGGIATE MEGLIO VIAGGIATE WASTEELS

LE NOSTRE AGENZIE IN FRANCIA

75002 PARIS 5, rue de la Banque	01 42 61 53 21	21000 DIJON 20, avenue du Maréchal Foch	03 80 43 65 34
75005 PARIS 8, boulevard de l'Hôpital	01 43 36 90 36	57600 FORBACH 72, avenue Saint-Rémy	03 87 85 10 43
75005 PARIS 113, boulevard Saint Michel	01 43 26 25 25	38000 GRENOBLE 20, avenue Félix Viallet	04 76 46 36 39
75006 PARIS 11, rue Dupuytren	01 43 25 58 35	38000 GRENOBLE 50, avenue Alsace Lorraine	04 76 47 34 54
75009 PARIS 12, rue La Fayette	01 42 47 09 77	38000 GRENOBLE 3, rue Crépu	04 76 85 06 15
75011 PARIS 11, rue Oberkampf	01 47 00 27 00	57300 HAGONDANGE 119, rue de Metz	03 87 71 66 08
75012 PARIS 2, rue Michel Chasles	01 43 43 46 10	59800 LILLE 25, place des Reignaux	03 20 06 24 24
75012 PARIS 193 à 197, rue de Bercy	01 40 04 67 51	54400 LONGWY 15, rue du G. Pershing	03 82 24 38 49
75015 PARIS 16, rue Jean Rey - Bât. UIC	01 44 49 22 60	69002 LYON Centre d'Echanges - Lyon Perrache	04 78 37 80 17
75016 PARIS 6, Chaussée de la Muette	01 42 24 07 93	69002 LYON 5, place Ampère	04 78 42 65 37
75016 PARIS 58, rue de la Pompe	01 45 04 71 54	69003 LYON 162, cours la Fayette	04 78 62 00 65
75017 PARIS 150, avenue de Wagram	01 42 27 29 91	13001 MARSEILLE 87, La Canebière	04 91 95 90 12
75018 PARIS 3, rue Poulet	01 42 57 69 56	57000 METZ 3, rue d'Austrasie	03 87 66 65 33
75020 PARIS 146, boulevard Mémilmontant	01 43 58 57 87	34000 MONTPELLIER 6, rue de la Saumerie	04 67 58 74 26
78500 SARTROUVILLE 88, avenue Jean Jaurès	01 39 57 40 00	34000 MONTPELLIER 1, rue Cambacérés	04 67 66 20 19
78000 VERSAILLES 4 bis, rue de la Paroisse	01 39 50 29 30	57250 MOYEVRE-GRANDE 15, rue Fabert	03 87 58 79 29
92000 NANTERRE Université Paris X-Bât E-Sortie RER	01 47 24 24 06	68100 MULHOUSE 14, avenue Auguste Wicky	03 89 46 18 43
93190 LIVRY GARGAN 17, boulevard de la République	01 43 02 66 11	54000 NANCY 1 bis, place Thiers	03 83 35 42 29
93192 NOISY LE GRAND 10, boulevard du Mont d'Est	01 45 92 88 00	44000 NANTES 6, rue Guépin	02 40 89 70 13
93200 SAINT DENIS 5, Place Victor Hugo	01 48 20 58 39	06000 NICE 32, rue de l'Hôtel des Postes	04 93 13 10 70
93200 SAINT DENIS 15, Place Victor Hugo	01 42 43 84 73	51100 REIMS 26, rue Libergier	03 26 85 79 79
93700 DRANCY 68, avenue Henri Barbusse	01 48 95 92 92	59100 ROUBAIX 11, rue de l'Alouette	03 20 70 33 62
94270 LE KREMLIN BICETRE 36, avenue de Fontainebleau	01 42 11 01 00	76000 ROUEN 111 bis, rue Jeanne d'Arc	02 35 71 92 56
94350 VILLIERS S/MARNE 4, rue du Puits Mottet	01 49 30 45 30	42000 SAINT-ETIENNE 28, rue Gambetta	04 77 32 71 77
94400 VITRY S/SEINE 31, avenue Paul Vaillant Couturier	01 46 80 84 75	67000 STRASBOURG 13, place de la Gare	03 88 32 40 82
94500 CHAMPIGNY S/MARNE 38, avenue Jean Jaurès	01 47 06 19 75	67000 STRASBOURG 13, rue Vauban	03 88 61 80 10
13100 AIX-EN-PROVENCE 5bis, cours Sextius	04 42 26 26 28	57100 THIONVILLE 21, place du Marché	03 82 53 35 00
16000 ANGOULEME 49, rue de Genève	05 45 92 56 89	83000 TOULON 3, rue Vincent Courdouan	04 94 92 93 93
34500 BEZIERS 66, allée Paul Riquet	04 67 28 31 78	83000 TOULON 3, boulevard Pierre Toesca	04 94 92 99 99
33000 BORDEAUX 65, cours d'Alsace-Lorraine	05 56 48 29 39	31000 TOULOUSE 1 boulevard Bonrepos	05 61 62 67 14
33000 BORDEAUX Résidence Etendard - 13, place de Casablanca	05 56 91 97 17	31400 TOULOUSE 23, avenue de l'U.R.S.S.	05 61 55 59 89
73000 CHAMBERY 44, faubourg Réclus	04 79 33 04 63	37000 TOURS 8, place du Grand marché	02 47 64 00 26
63000 CLERMONT-FERRAND 69, boulevard Trudaine	04 73 91 07 00	59300 VALENCIENNES 14, passage de la Paix	03 27 46 52 21
60200 COMPIEGNE 10, rue des Bonnetiers Cour le Roi	03 44 38 05 44	69622 VILLEURBANNE CEDEX 43, bd du 11 Novembre Campus de la Doua	04 78 93 11 49

*Tarif formule famille à partir du 3ème membre (1er membre 1400 F, 2ème membre 1100 F) valable jusqu'au 31/10. - ** Tarif valable jusqu'au 31/05.

*** Tarif valable jusqu'au 30/06 comprenant vol A/R au départ de Marseille + séjour 8j/7nuits en hôtel club - autres villes nous consulter.